LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Giovedì-Venerdì 18-19 Maggio 1933 - Anno XI

« Anno 67 - Num. 117 » (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per ... avvisi ... in testa delle rubriche: Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - ... pubblicità ... Italiana S. A. Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 160, Semestre ...

ECHI INTERNAZIONALI DEL DISCORSO DI HITLER AL REICHSTAG

Il "Times„ auspica un nuovo e vero Trattato di pace

Berlino, giovedì sera.

Il discorso pronunciato dal Cancelliere Hitler in cospetto del Reichstag raccoglie, nell'intero popolo tedesco, la più fervida e convinta approvazione. Il suo discorso molto calmo, molto misurato, riporta la vertenza internazionale sorta sul problema del disarmo e della sicurezza agli originari punti di partenza.

E' questo il discorso del Capo di una Nazione che ora è risorta da un periodo di collasso morale e accampa il diritto di vivere in pace per poter provvedere alla sua ricostruzione.

Hitler, — nelle sue dichiarazioni di Governo, assurte a manifestazione di una certa solennità, in nome di tutto il popolo della Germania — si mostra disposto alle estreme concessioni purchè si giunga a un accordo definitivo sulla base della parità. Egli sottolinea le rivendicazioni minime della Germania, mentre si dichiara per l'osservanza dei trattati; esalta il Piano Mussolini e saluta l'iniziativa del Presidente della Confederazione americana tradotta nel messaggio alle Nazioni, messaggio già conosciuto.

Il discorso tradisce il bisogno della nuova Germania di essere lasciata al suo lavoro in un'atmosfera di tranquillità e, possibilmente, in buoni rapporti con gli Stati a essa vicini; è pacato, non ha una sola nota di asprezza neppure quando il Cancelliere viene a parlare delle minacce di sanzioni e della campagna che da alcune parti dell'estero si muove contro la Nazione tedesca; nello stesso tempo, il discorso è arguto e contiene l'avvertimento che, ove così stiavi, la Germania potrebbe uscire dalla Società delle Nazioni.

Insomma Hitler fa un'offerta di collaborazione e di pace; ma domanda giustizia, rispetto e libertà per il popolo tedesco. Domanda condizioni di parità giuridica, e parità di diritti nel considerare le necessità e gli obblighi della sicurezza. Hitler offre la pace, ma vuole il disarmo, come lo vogliono Mussolini, Roosevelt e MacDonald.

... pa notoriamente ostile a Hitler riconosce che la sua « messa a punto » rivela qualità da vero uomo di Stato e disperde i sospetti ad arte creati circa le intenzioni del popolo tedesco.

Mai dichiarazioni d'un uomo di Stato tedesco erano state riportate così largamente e rapidamente. La stampa inglese — compresa quella puramente economica si sofferma con particolare compiacenza sul noto passo del discorso ove si riafferma la volontà di pace della nazione tedesca e conclude che l'orizzonte internazionale è considerevolmente più limpido e che si è finalmente trovata la base per l'accordo che si dovrebbe raggiungere a Ginevra e per il successo della Conferenza economica. Di questo parere sono i massimi organi economici inglesi, il « Financial Times » ed il « Financial News ».

Anche i giornali socialisti, quali, ad esempio, il « Daily Herald » che si erano distinti in questi ultimi tempi per la loro acrimonia nei riguardi di Hitler dichiarano, senza eccezione, che « se taluno aveva sperato che le dichiarazioni di Hitler potessero servire come pretesto per sabotare la Conferenza del disarmo e per creare uno stato d'animo di guerra, del quale potesse essere considerata responsabile la Germania, egli non può non essere profondamente deluso dagli avvenimenti.

L'« Herald » dichiara con zelo inconsueto, di accettare le condizioni poste da Hitler. Le richieste del Cancelliere non sono nè eccessive, nè irragionevoli. Esse offrono un'ultima occasione di giungere ad una intesa. Il « Daily Mail » dice che nulla poteva essere più impressionante dell'udire il Cancelliere tedesco condannare la guerra. Hitler ha in mano la felicità o l'infelicità di tutto il mondo.

Anche il « Daily Telegraph » accoglie con soddisfazione le parole del Cancelliere tedesco, con qualche riserva, suggerita dal risorgere del « militarismo tedesco ». Si affretta però a soggiungere che il diagramma della febbre mondiale è calato sensibilmente da ieri.

Il « Times » dichiara che per la prima volta il mondo vede dietro Hitler l'uomo politico e che se pure il voto unanime col quale il Reichstag ha approvato la politica estera del Cancelliere non è esente da una certa teatralità tendenziosa, pure è certo che Hitler esprimeva i sentimenti di tutto il popolo tedesco.

La pacificazione d'Europa — dice il « Times » — è impossibile fintantochè il Trattato di Versailles, concluso a spese della Germania, non sia sostituito da un vero Trattato di pace accettabile da tutti.

DUBBI E INCERTEZZE A PARIGI

Parigi, giovedì sera.

Il discorso del Cancelliere Hitler non ha sorpreso nè indignato alcuno, ma il suo effetto sull'opinione francese non è stato meno considerevole.

Tutti sono concordi nel riconoscere che questo discorso non porta l'impronta personale del *Führer*, ma bensì quella della Vilhelmstrasse, e che esso denota nella sua concezione una notevole abilità.

I fatti — si afferma — sono stati senza alcun dubbio presentati con tattica, dal Cancelliere che facendo appello all'eguaglianza di diritto riconosciuta l'11 dicembre 1932, ha saputo sfruttare certe tendenze favorevoli alla tesi tedesca, per abbandonarsi ad una severa requisitoria contro i Trattati.

Molti giornali non sono alieni dal pensare, non senza una certa inquietudine, che la Germania ha potuto migliorare la sua posizione all'estero e che la Francia avrà una parte difficile da sostenere.

Ma quale è il valore che bisogna attribuire alle parole del Cancelliere? La stampa si mostra, a questo riguardo, abbastanza riservata. I giornali ritengono che bisogna attendere Hitler agli atti perchè, secondo la grave espressione di uno di essi, un discorso di due ore non potrebbe cancellare quindici anni di malafede.

« Il discorso di Hitler — dice il *Journal* — è concepito abilmente, come noi ci attendevamo. Egli ha trovato modo di sembrare moderato senza abbandonare nulla del suo programma e di fare dell'accettazione dei diritti degli altri Stati un trionfo dello spirito di nazionalismo tedesco. E' un paradosso che le parole possono formulare, ma che affronta più difficilmente la prova della realtà ».

Il *Petit Journal* scrive:

« Il « Fuhrer » è un uomo abile. Egli ha bene inteso il messaggio del Presidente Roosevelt e seguito i consigli di Mussolini. Egli ha scelto una posizione eccellente, e noi non saremmo meravigliati di apprendere che gli Stati Uniti si mostrino soddisfatti della sua saggezza. Se gli atti del Reich corrispondessero alle parole pronunziate ieri, noi saremmo pieni di gioia; ma qualche manifestazione verbale o teatrale ci ha consigliato a nutrire qualche diffidenza sui sentimenti della Germania a nostro riguardo ».

« E' nel discorso pronunziato da Von Papen che bisogna cercare il vero pensiero del Governo del Reich, e non nella arringa fatta ad usum delphini dal Cancelliere », proclama il *Figaro*.

Da parte sua l'*Homme libre* scrive:

« Sarebbe imprudente prendere la parola di Hitler per oro colato prima che Hitler non ci provi che non intende battere moneta falsa. Attendiamo agli atti ».

« Moderato conciliante, l'oratore lo è stato — scrive l'*Oeuvre*. — Egli ha dato prova, inoltre, di un'abilità consumata in questo documento rivolto evidentemente agli anglo-sassoni ».

FAVOREVOLI ACCOGLIENZE IN INGHILTERRA

Londra, giovedì sera.

La stampa di tutto il mondo seguita a occuparsi del discorso di Hitler. Si rileva in genere che l'impressione prodotta dalle dichiarazioni del Cancelliere sono ottime. E' chiaro che la tensione degli animi in tutto il mondo è notevolmente diminuita. Anche la stampa ...

IL PRESIDENTE LEBRUN RISPONDE AL MESSAGGIO DI ROOSEVELT

Parigi, giovedì sera.

Il Presidente della Repubblica Lebrun ha inviato al Presidente Roosevelt un telegramma, col quale, dopo averlo ringraziato per il suo messaggio, aggiunge: « Non voglio attendere a rendere omaggio ai sentimenti elevati che ve lo hanno dettato nel vostro ardente amore della pace e nel vostro desiderio sincero per il riassetto economico dei popoli. Il governo della Repubblica Francese ne prenderà conoscenza con simile spirito e in comune di aspirazioni ».

UN CHIARIMENTO DELLA CASA BIANCA CIRCA IL DISARMO

Washington, giovedì matt.

Un chiarimento ufficioso della Casa Bianca rileva che il Presidente Roosevelt non ha, col suo messaggio, preso alcun altro impegno per conto degli Stati Uniti a riguardo del disarmo, tranne i seguenti:

1°) Se tutte le altre Nazioni si metteranno d'accordo per l'eliminazione dei mezzi offensivi, gli Stati Uniti faranno lo stesso;

2°) Se durante il periodo di disarmo le altre Nazioni si troveranno d'accordo nello stabilire di non invadere il territorio altrui, secondo i diritti derivanti dai Trattati esistenti, gli Stati Uniti faranno lo stesso;

3°) Se tale accordo sarà violato, gli Stati Uniti si consulteranno con le altre Potenze firmatarie.

I DELEGATI GIAPPONESI ALLA CONFERENZA ECONOMICA

San Francisco, giovedì matt.

Sono qui arrivati, accolti con molta cordialità, i delegati giapponesi alla prossima Conferenza economica mondiale, visconte Ishii e il vice-governatore della Banca del Giappone, Fukai. Il visconte Ishii ha dichiarato di essere latore di un messaggio di amicizia e di cooperazione da parte dell'intero popolo giapponese.

Riferendosi alla prossima Conferenza di Londra, il visconte Ishii ha detto che i delegati del Giappone non si propongono di presentare alcuna proposta che non sia compresa nel programma provvisorio dei lavori della Conferenza, ma si attendono un riesame della questione riguardante la Manciuria.

Richiesto di esprimere il suo parere sulla situazione in Cina, il visconte Ishii ha dichiarato di non credere che le truppe giapponesi entreranno a Pechino.

Lo sviluppo del movimento turistico

Tang-scian occupata dai giapponesi

Ripresa delle operazioni intorno a Mi-yun

Parigi, giovedì sera.

Notizie da Tien-tsin al Matin dicono che la direzione delle Ferrovie cinesi ha annunziato l'occupazione da parte delle truppe nipponiche della città di Tang-scian, avvenuta ieri mattina alle 7. Tang-scian si trova, come è noto, sulla ferrovia che da Luan-Cin porta a Tien-tsin e Pechino. La ritirata delle forze cinesi verso Tang-Ku, a 40 chilometri da Tien-tsin, continua e le truppe nipponiche sono attese dinanzi a quest'ultima città per la fine della settimana.

Mentre i cinesi fortificano in fretta la regione intorno alla foce del fiume Hun, a valle della città di Tien-tsin, si conferma che la Concessione giapponese di questa città viene pure messa in stato di difesa e circondata di barricate e filo spinato. Intorno a Mi-yun l'avanzata nipponica continua. Le avanguardie giapponesi si troverebbero ad appena una cinquantina di chilometri da Pechino.

VIBRANTI DIMOSTRAZIONI PER IL DUCE DEGLI ITALIANI IN ARGENTINA

Buenos Aires, giovedì sera.

Nei tre giorni della loro permanenza a Rosario l'Ambasciatore d'Italia e la consorte sono stati oggetto di vive manifestazioni di simpatia da parte della numerosa colonia italiana e della popolazione. Alla manifestazione in onore dell'Italia e del Duce avvenuta nei locali della « Dante Alighieri », sono seguite, con altrettanto entusiasmo, manifestazioni alla sede dei Reduci della grande guerra, al Fascio, al Patronato scolastico e al Dopolavoro. All'indirizzo del Duce sono state fatte ovunque vibranti, calorose dimostrazioni.

L'Ambasciatore si è recato in automobile a Casilda dove ha visitato quella sezione della « Dante Alighieri » e il maestoso collegio dei Padri Salesiani. Casilda ha fatto al rappresentante dell'Italia fascista accoglienze calorosissime. Il gr. uff. Ariotta era accompagnato dal nuovo console italiano a Rosario Vincenzo Tasca, dal redattore capo del *Mattino d'Italia*, Volta, e dai maggioranti della comunità italiana a Buenos Aires. L'Ambasciatore e la consorte sono rientrati la scorsa notte a Buenos Aires.

I GIOCATORI ITALO-ARGENTINI DEL ROMA E LIVORNO GIUNTI A GENOVA

Genova, giovedì sera.

Sono giunti alle ore 16 i tre nuovi acquisti del « Roma » e due del « Livorno ». Si tratta dei famosi giocatori italo-argentini Stagnaro, Scopelli e Guaita. Con essi viaggia pure l'ex-giocatore del « Roma » Lombardi, e sono pure giunti i giocatori Ualenghi e Ferrara, entrambi destinati al « Livorno ». A riceverli erano i dirigenti delle rispettive squadre.

BUTLER RICEVUTO DAL DUCE

Roma, giovedì sera.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto oggi, a Palazzo Venezia, il signor Harol Butler, Direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, con il quale ha avuto un colloquio durato circa tre quarti d'ora sulle principali questioni riguardanti l'organizzazione internazionale del lavoro e i più importanti problemi di politica sociale.

NOBILE LETTERA DEL CARDINALE FOSSATI AD ANDREA GASTALDI

In risposta alla affermazione fatta dal Segretario Federale Andrea Gastaldi, nella riunione delle gerarchie avvenuta alla presenza di S. E. Starace, degli intimi rapporti intercorrenti tra il Fascismo torinese e le autorità ecclesiastiche, S. Em. il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati, che ha ricevuto la relazione dal Segretario Federale, gli ha inviato la seguente lettera:

« Ill.mo comm. Andrea Gastaldi, Segretario Federale del P.N.F., Città. — Ho ricevuto la pregiatissima sua di ieri 16 corrente e la ringrazio sentitamente della cortese comunicazione fattami, che fu di grande conforto al mio cuore di Arcivescovo.

« Le cordiali grandiose dimostrazioni che tutta la cittadinanza mi ha tributato al mio ritorno da Roma, dopo la mia elevazione alla sacra porpora, dicono quale sia il rispetto e la considerazione in cui è tenuta la massima autorità ecclesiastica dell'Archidiocesi; ma l'avere ciò dichiarato nel rapporto provinciale delle gerarchie, dinanzi a così eletta assemblea e a S. E. Starace, mi è motivo di particolare gratitudine alla S. V. Sono certo che questi rapporti di perfetta intesa con l'autorità ecclesiastica, non che diminuire, si stringeranno anche di più in avvenire nella mutua comprensione e nell'aiuto scambievole delle due autorità per una sempre maggiore grandezza della nostra cara Italia.

« A quanti pertanto cooperarono a questo accordo, in modo particolare a S. E. il Capo del Governo, messo da Dio a reggere questa nostra cara Patria con saggezza prudenza e fortezza, voglia il Signore largamente benedire e trovino essi docili gli animi degli Italiani. Con questi voti e in tali speranze ripeto alla S. V. i miei sensi di riconoscenza per quanto fa qui nella nostra città e fuori a bene della Religione e della Patria, e, approfitto volentieri dell'incontro, per porgerle i miei particolari ossequi e riaffermarle la mia stima. — *Arcivescovo Maurilio Cardinale Fossati* ».

IL BOLLETTINO DEMOGRAFICO DI IERI A TORINO NATI 26 - MORTI 15

Il quotidiano bollettino demografico comunicato ai giornali dall'Ufficio di Stato Civile del Municipio di Torino, dava ieri questi sconsolanti dati: « Morti 15, Nati 0 ».

Poteva trattarsi di un errore di trascrizione? La nota diligenza dei funzionari municipali e la cura tutta propria che richiede la trasmissione di notizie ufficiali tanto importanti come quelle che riferiscono sulla situazione demografica cittadina, rendevano assurda l'ipotesi. Nondimeno, di fronte alla melanconica comunicazione municipale, i giornali torinesi, nel darne atto al pubblico dei lettori e nel richiamare la cittadinanza al necessario senso di responsabilità, non tacevano la pur pallida speranza che si trattasse di un errore. Scriveva infatti La Stampa:

« Quando ieri sera, a tarda ora, abbiamo ricevuto dall'Ufficio Municipale dello Stato Civile il comunicato che registrava « Morti 15, Nati 0 », abbiamo creduto si trattasse di un errore, tanto la cosa ci è apparsa enorme ».

Siamo ben lieti di poter precisare subito, sulla base di una ulteriore comunicazione pervenutaci stamane dal competente ufficio municipale, che la realtà è ben diversa da quella che lasciava credere l'errato comunicato dello Stato Civile. Il Bollettino demografico di ieri, in luogo di « morti 15, nati 0 », doveva segnare « morti 15, nati 26 ».

Una giornata, insomma, demograficamente fortunata, e non meritevole pertanto di accorati commenti, ma piuttosto di fiduciosi e speranzosi rilievi. E proprio per l'onore di Torino patriottica si vuol trarre auspicio, dal bilancio di ieri, che la grande ammonitrice campagna così nobilmente agitata dal Regime abbia ad essere — qui in Piemonte e dovunque — presto e completamente vittoriosa.

LA X TAPPA DEL GIRO D'ITALIA

Nuova vittoria di Binda in volata

(Da uno dei nostri inviati)

L'ordine d'arrivo

1. BINDA, alle 17,3'29" che impiega ore 5,48'29" a compiere Km. 156,500.

2. *Piemontesi*, a tre quarti di macchina.

3. Cornez; 4. Macchi; 5. Bertoni; tutti nel tempo di Binda, insieme a circa altri venti corridori tra i quali Bovet, Loncke, Morelli, Olmo, Rimoldi, ecc.

Demuysère ha forato a pochi chilometri dall'arrivo ed è giunto alle ore 17,4'54".

Corsa accidentata

Ascoli Piceno, giovedì sera.

Folla, folla, folla. Questa è l'eterna cornice del Giro. Ovunque noi andiamo, ovunque ci fermiamo, subito siamo circondati da un pubblico entusiasta ed ammirato. Figuratevi dunque l'entusiasmo di Chieti ieri sera e stamane.

Questi rudi abruzzesi, focosi e facili all'entusiasmo, ed ospitalissimi, non sapevano più cosa fare, quali dimostrazioni dare della loro passione per il Giro e relativi « girini », per lasciare in noi tutti un buon ricordo del soggiorno nella loro città. Dopo l'arrivo di ieri, fu una festa continua per gli ospitali cittadini di Chieti e, per evitare che anche durante la notte i più entusiasti — per dare ancora qualche consiglio, o qualche ordine (perchè se non lo sapete ancora, i tifosi spesso ordinano dispoticamente ai beniamini del loro cuore, di vincere « a tutti i costi » la tappa) — venissero ad interrompere il sonno dei corridori, vennero date disposizioni severissime, affinchè nessuno potesse più, trascorse le otto di sera, penetrare nei vari quartieri dei corridori.

Le serenate ai corridori

« Non possiamo entrare dalla porta? Ebbene noi passeremo dalla finestra! » hanno risposto i tifosi e ieri sera dinnanzi agli alberghi, dove alloggiavano i corridori vennero improvvisate serenate a tutto spiano: un mandolino, una chitarra ed una bella voce tenorile, ecco quanto occorreva per organizzare una serenata.

Figuratevi, quindi quante se ne sono potute organizzare di queste orchestrine, specialmente davanti alle finestre di Binda, Piemontesi e Bovet, finchè i beniamini dei tifosi, per poter dormire in pace, si sono affacciati alla finestra a ringraziare ed a pregare che li lasciassero dormire tranquilli. Allora, dopo alcune raccomandazioni, anche i più scalmanati si ritirarono.

Cosicchè verso le nove nei vari quartieri, tutti dormivano della grossa. Forse qualcuno in sogno, ha intravvisto successi clamorosi e travolgenti rivincite; Binda però ha dormito tranquillo, il suo sonno non è stato agitato. Così mi disse stamane quando verso le 10,30 si è presentato, tutto fresco e riposato dopo una bella dormita ed un buon bagno ristoratore.

— Sono più tranquillo ora, mi ha detto, dopo la tappa di ieri e, se la sfortuna non viene a battere alla mia porta, spero di poter validamente tener testa ai miei avversari.

Erano invece animati da propositi bellicosi, Demuysère, Bovet e, specialmente Piemontesi, cui ieri la sfortuna si è accanita contro.

E folla ancora e sempre, malgrado il tempo. Infatti una uggiosa pioggerellina — di quella pioggia che tutto penetra, che tutto bagna — veniva giù silenziosa dal cielo; ma una minaccia ancora più grave si profilava là in fondo verso Pescara.

La tappa quindi, benchè breve, si prospettava, causa il percorso tutto a montagne russe ed il maltempo, duretta anzichenò.

Forse anche per questo, lo spagnolo Canardo non si è presentato alla partenza.

Inizio sotto la pioggia

Finalmente alle 11,15, in anticipo sull'orario, i 57 superstiti del Giro prendono il « via » all'ordine del Segretario Federale console Bottari.

Abbiamo appena lasciato Chieti e la cordiale indimenticabile ospitalità della sua gente, e già le prime avvisaglie di una corsa alla francese si delineano chiaramente. Sulla bella strada di asfalto, che ci riporta verso il mare, prima Demuysère, quindi Bovet e poi Buse scattano furiosamente costringendo il gruppo a lavorare di schiena. Lavorano soprattutto i giallo-oliva della « Legnano » e precisamente Canazza e Macchi, Stoepel e Geyer, che Binda spedisce di volta in volta a ripigliare i fuggitivi. Adesso è Firpo che dà loro dei dispiaceri: l'allegro e clamoroso Firpo, che stamane deve avere un diavolo per capello, tanta è la sua pazza irrequietezza. A che mira dunque, che cosa spera l'intraprendente garibaldino? Forse non mira a niente altro che a fare il matto, a vedere gli altri che sgobbano, perchè a ogni strappo si volta e sorride, lanciando sonori « allè, allè » a coloro che arrancano per riacciuffarlo.

Intanto, grazie a Firpo, arriviamo a Pescara (Km. 18) alle 12,5 a grande velocità. Tutta la cittadinanza è schierata ad attendere i corridori e applaude e incita senza badare alla pioggia che scroscia violenta. Attraversata Pescara bisogna recarsi, per gli ampiissimi viali della circonvallazione, all'ingresso della città dove comincia la breve salita di Spoltore, al culmine della quale, è un traguardo che consente a Figueras di cogliere il suo primo, modesto successo del Giro d'Italia.

L'offensiva dei nero-bianchi

L'andatura non è scemata neanche su questa rampa e il merito è sempre di Firpo al quale, di tanto in tanto, danno una mano i biancobleu. A Cappelle (Km. 30) siamo alle 12,35. Qui, in una stretta curva in discesa, cade Macchi che se la cava con alcune escoriazioni, mentre in testa si continua a battagliare, auspici e animatori Figueras e Dall'Armino. Una breve deviazione al percorso ci porta a Loreto Aprutino con cinquanta uomini in gruppo che disputano il traguardo a premio, vinto da Cipriani. Si ritorna quindi sul preventivo tracciato per risalire a Penne (Km. 50) e qui spettano a Olmo gli onori e il guadagno del traguardo.

Usciti dal paese, giù per la strada, che si snoda in spire vorticose, fino al greto del Baricello, si scatena improvvisa, furiosa, implacabile, l'offensiva dei nero-bianchi. Il primo colpo lo dà Cornez, coadiuvato da Facciani e il plotone si fraziona immediatamente. Al termine della discesa soltanto undici uomini sono insieme e, sotto la guida energica di Grandi, attaccano a grande andatura la salita del Colle dello Scorpione; essi sono: Grandi, Cornez, Gremo, Moretti, Binda, Geyer, Piemontesi, Olmo, Bovet, Demuysère e Facciani. Il distacco, che essi hanno dal secondo gruppo, va continuamente aumentando, specie perchè Grandi e Cornez si prodigano ammirevolmente. La loro azione si intensifica sulle rampe di Montefico cosicchè, degli staccati, non riprendono che Cipriani e Loncke, i quali, per giungere a tanto, debbono avere compiuto un inseguimento sbalorditivo.

Stupisce il fatto, che fra questi tredici uomini che fuggono in salita, manchi un arrampicatore come Bertoni. Ma non tardiamo a sapere che l'occhialuto è andato nella discesa di Penne ed ora è nel gruppo degli inseguitori. Egli, comunque, non è dei più solleciti a riprendere, perchè, prima di lui, ritornano nel plotoncino di testa Folco, Erba e Rovida.

Sono dunque complessivamente sedici corridori, ai quali si viene in seguito ad aggiungere anche Stoepel, che alle 14,35 iniziano la nuova dura salita di Cervignano, che porta a 580 metri di quota. Li guida sempre l'infaticabile e tenace Grandi che però deve rallentare la sua andatura se, proprio in questo tratto, può rientrare Teani.

I primi passano a Teramo alle ore 15,45.

FRANCESCO CARLI.

GIORNO PER GIORNO

Le borse

Al messaggio di Roosevelt ed al discorso di Hitler le Borse hanno replicato dimostrando maggior ottimismo. Stamane anche le borse italiane segnalano notevoli rialzi.

I due avvenimenti politici provocati da Washington e da Berlino permettono di continuare la discussione su un tono più calmo, dopo che dalla polemica si era già passati alle minacce.

Un barile d'olio in un mare in tempesta? La tempesta non risparmia nessuno, lo spirito di conservazione e di salvezza dovrebbe quindi indurre tutti a cercare la via della conciliazione.

Franco svizzero

Vi è stata a Berna una riunione monetaria alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle principali Banche.

La riserva aurea della Banca Nazionale decresce. In una settimana ha perduto 150 milioni di franchi e l'esodo dell'oro continua. Ma le riserve sono ancora di due miliardi e duecento milioni di franchi, la copertura rimane del 96 %.

La Svizzera non pensa a proclamare l'« embargo ». Essa può ancora consegnare un miliardo di franchi oro (tre miliardi e 700 milioni di lire) senza mettere in pericolo la sicurezza della sua moneta. Comunque la perdita di 150 milioni di franchi oro in una settimana, costituisce una fonte di qualche preoccupazione.

Un'idea

Il Financial News (a. 16 maggio) espone il piano che il dottor Schacht vorrebbe consigliare, nella Conferenza del 26 maggio, ai creditori della Germania. Il servizio di interessi ed ammortamento delle obbligazioni tedesche implicano una somma annuale di 990 milioni di marchi. La Germania, per mancanza di divise, non può trasferire queste somme all'estero e si dichiara pronta a versarle in conto creditori presso la Reichsbank.

Il dr. Schacht aspira ad un accordo più vasto. Vorrebbe interessare i creditori al buon andamento degli affari tedeschi e proporrebbe di usare questi capitali bloccati per impiegare mezzo milione di senza lavoro nell'agricoltura.

La Germania spera per questa via di aumentare la produzione agricola e di diminuire di due miliardi di marchi all'anno le sue importazioni di generi alimentari. Con il miglioramento della bilancia commerciale aumenterebbero le probabilità dei creditori di potere incassare le cedole.

Realtà

Per alcuni anni la Francia ha ripetuto con ostinazione: la Germania pagherà; sinchè, di crisi in crisi, Berlino ha cessato di pagare i debiti politici ed ora anche quelli commerciali subiranno una moratoria.

Il Congresso degli S. U. con la stessa ostinazione ripete: l'Europa deve pagare, mentre gli ex-alleati già oggi non possono più pagare i debiti di guerra. Che cosa si aspetta a Washington per scrivere la parola fine? Che l'Europa sia in rovina? Con un po' di pazienza — neppur troppa — può venire anche quel giorno.

Il lettore.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 18. — Come ieri il mercato ha continuato in un favorevole orientamento. L'attività maggiore rivolta in special modo al Consolidato e Rendita entrambi in nuovo sensibile progresso, seguiti da Fiat e Viscosa. Trascurati gli altri valori.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	odierna
100	Rend. 3,50% c.	77 526	77 575
100	Id. f. c.	77 40	77 63
100	Consol. 5 % c.	86 25	86 50
100	Id. f. c.	86 30	86 55
100	I.R.I. 4,50 %	454 50	455 50
500	Torino 6 % c.	502 25	502 —
500	S. Paolo 6 %	497 75	497 75
500	S. Paolo 3,50%	—	—
500	Ferrov. 3 %	306 —	308 —
100	B.T. Nov. 1934	101 25	101 30
100	B.T. Nov. 1940	102 70	102 75
100	B.T. Nov. 1941	102 70	102 75
100	P. N. 4,50 %	—	—
500	C. Fond. 6 %	—	—
1000	B.ca d'Italia	1565 —	1565 —
500	Banca Comm.	998 —	993 —
500	Credito Ital.	646 —	646 —
100	Banco Roma	104 —	104 —
500	C. Mobiliare	556 —	558 —
250	Mediterraneo	344 —	343 —
500	Meridionali	600 —	600 —
10	Italgas nuove	11 7/8	11 5/8
200	Navigaz. A. I.	40 —	40 —
250	Lloyd Sab.	33 75	33 —
25	Cirié-Lanzo	168 —	165 —
10	Italiana Gas	12 —	11 7/8
50	Sip	33 50	33 75
250	Elettr. A. I.	64 50	65 —
125	Sigo	26 75	27 50
400	Terni	139 —	138 —
100	P. C. E.	34 —	34 75
500	Savigliano	726 —	725 —
250	Nebiolo	102 —	103 —
150	Bauchiero	149 —	149 —
50	Tessuti	53	54 50
200	Fiat	220 75	223 50
50	Monte Amiata	35 35	35 50
100	Montecatini	106 —	106 75
100	Cilement	196 —	198 —
250	Montepoel	163 —	164 —
25	Schiapparelli	6 —	6 —
100	Mira Lanza	67 50	68 —
200	Cir	146 —	146 —
500	Acqua Potab.	350 —	340 50
100	Florio	30 —	35 —
200	Viscosa	169 25	171 50
25	Valli Lanzo	15 1/8	15 50
150	Aedes	—	—
250	Lane Borg.	1080 —	1080 —
200	Beni Stabili	203 —	207 —
500	Cartiera Ital.	93 —	91 —
100	Cart. Burgo	87 —	86 —
100	Pittaluga	6 575	6 50
25	Fornaci	224 —	225 —

Cambi: Parigi 75,45; Londra 65,15; Svizzera 370,25; New York 16,59.

Borsa di Milano

MILANO, 18. — Il mercato ha confermato non solo, ma ha accentuato sensibilmente la sua orientazione alla sostenutezza. Brillante particolarmente la ripresa dei fondi pubblici con la rendita 3,50 da 77,60 a 77,95, Consolidato 5 % da 86,42 a 86,55, Buoni novennali 1940 a 102,65 e quelli 1941 a 102,72,60. Fermissime le Pirelli italiane fra 734-740-737, Edison da 548 a 551-550, Viscosa da 307 a 310, Meridionali da 599 a 601, Eridania a 270-277-275,60, Distilleria a 116-117,60-117, Stampati a 546-500-554, Terni a 225,50-225-224,60, Snia a 170-171,25-170,75 e le Fiat fra 222,25-224-223. Pure migliore il comparto bancario. Ecclisse, Adamello, Beni stabili e Bianchi. Affari animati.

Rendita 3,50% 77,75; Consolid. 5% fm. 86,55; B. Italia 1565; B. Comm. 999; Banco Roma 702; Credito Ital. 645; Credito Mer. 600; Consorzio M. 661; Elettrode. 13,25; Mediterr. 341; Meridion. 601; Veneta C. F. 155,50; Cosulich 16; Rubattino 126; Libera Telest. 20; Cantoni 1455; Olcese 224,50; Furter 30; Olona 64; Seriana 6,00; Ticino 73; De Angeli 504; Cantoni Coats 308; L. C. Naz. 170; Bossari 301; Rotondi 200; Tosi 31; Coton. Merid. 14; Un. Manif. 304; Gavardo 685; Rossi 2280; Targetti 60; Cascami 280; Bernasconi 99; Snia 170,75; Facchetti 37,60; Ausonio 23; Ilva 103; Metall. Ital. 162; Amiata 34; Montecatini 106; Dalmine 134,25; Breda 30; Bianchi 37; Isotta 13; Fiat 223; Miani 7; Reggiane 30; Adr. di El. 143; Brioschi 124; Cirio 188,50; Dinamo 190; Bresciana 193; Valdarno 122,70; Alta Italia E. A. 64,50; Emiliana 385; Trezzo 300,50; Adamello 112,00; Sesa 40,35; Edison [illegible]; Id. Post. 345; Sip 37,60; Tirreno 86; Lig.-Tosc. 200; Viscosa 310; Mer. di El. 170; Terni 138; Unes 13; Italcable 67,00; Tecnomasio 31; Distill. Ital. 117; Eridania 270,60; Ind. Zucch. 940; Raffin. L. L. 587; Italgas 12; Mira Lanza 69; Petroli It. 17; Aedes 107,00; Fond. Region. 3,45; Id. 7% 33,75; F. Bustiesi 9,25; B. Stabili [illegible]; Salurnia 26; Baroni 13; Gr. Alb. Ven. 34; Italo-Am. 28; Pirelli Ital. 737; Pirelli e C. 196; Brasital 48,00; Dell'Acqua 126; Vedetta 20. — Obbligazioni: Ven. 3,50% 87,30; C. Fond. Ven. 6% 480; Id. 6 % 504,50; Cons. Mediam. terr. 4% 430; Id. 6,50% 490; Cons. Cred. Migl. 6% 502,25; Id. 6% 473; B. Naz. Lav. 5,60% 489,50; B. T. Nov. 5% 1934, 101,35; Id. 1940, 102,60; Id. 1941, 102,725; C. Fond. 5% S. Paolo 498. — CAMBI: Parigi 75,45; Zurigo 370,25; Londra 65,15; Amsterdam 777; Madrid 165,25; Bruxelles 269,20; Berlino 453; Praga 57,75; New York cheque 16,59.

Borsa di Genova

Rend. It. 3,50 % fm. 77,60; Consolidato 5 % fm. 86,60; Id. id. c. 86,60; Obbl. Venezie 3,50 % 87,20; B. T. Nov. 1934 101,40; Id. id. 1940 102,65; Id. id. 1941 102,625; Banca Italia 1567; B. Comm. It. 995; Ban-

Co Roma 102; Credito Italiano 646; Meridionali 601; Mediterranea 343; Rubattino 124,50; Lloyd Sabaudo 34; Alta Italia 20; La Polare 21; Snia 170,50; Montecatini 106,50; Monte Amiata 35,50; Ilva 103; Ansaldo 84; San Giorgio 160; Fiat 223,50; Unes 13; Sali 300; Sip 36,75; Terni 138; Eridania 276; Ind. Zuccheri 940; Raff. Ligure Lombarda 587,50; Distill. Ital. 116,50; Molini Alta Italia 359; Aedes 156; Beni Stabili 204; Obbl. Fond. 6 % S. Paolo 498; Cons. Cred. Migl. 6 % 473; Id. id. 6 % 503,50. — CAMBI: Parigi 75,48; Svizzera 370,25; Londra 65,15; Olanda 777; Spagna 165,25; Belgio 270; Berlino 453; Praga 57,75; Buenos Aires carta 4,05; New York 16,59.

Borsa di Roma

ROMA, 18. — Rend. It. 3,50 % c. 77,45; Id. id. fm. 77,66; Consolidato 5 % c. 86,475; Id. fm. 86,585; Ven. 3,50 % 87,35; B. T. 1934 101,425; Id. 1940 102,70; Id. 1941, 102,675; B. Naz. Lavoro 5,60 % 490; Cons. Cred. Migl. 6 % 502,50; Banca Italia 1570; Credito Fondiario 505; Banca Comm. It. 998; Credito Italiano 646; Banco Roma 102,50; Meridionali 600; Tramways 139; Rubattino 126; Snia 171; Metall. Ital. 105; Ilva 103; Montecatini 106,75; Ansaldo 85; Fiat 223,50; Terni 137,50; Soc. An. Elett. 362,50; Acqua 116,50; Romana Zuccheri 100,50; Fondi Rustici 9; Immobiliare 300; Beni Stabili 206; Imp. Fondiarie 103,25; Risanamento 1000; Acqua Marcia 843; Cons. Cred. Migl. 6 % 473,50. — CAMBI: Parigi 75,46; Londra 65,15; Zurigo 370,25; New York 16,59.

IL DOPOLAVORO FIAT IN GITA A VILLASTELLONE

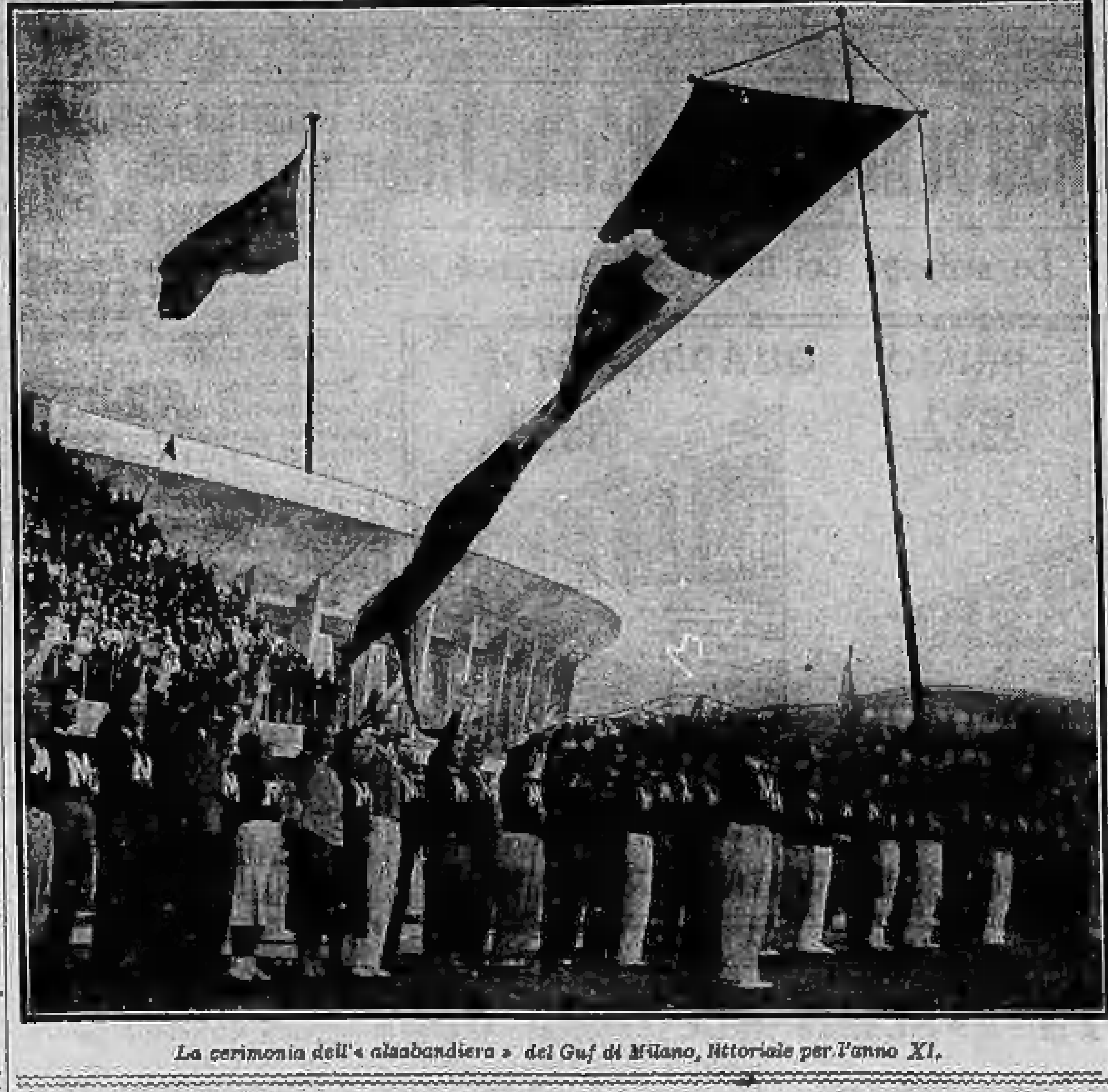
Il Dopolavoro Fiat in unione agli altri Enti dopolavoristi, organizza per domenica 21 c. m. una «asparagiata» a Villastellone, col seguente orario-programma: partenza in treno da Torino alle ore 9.30, arrivo a Villastellone alle 10; ritorno a Torino alle 19. Prezzo del viaggio di andata e ritorno L. 5, e del pranzo L. 5. Le iscrizioni si accettano al Dopolavoro Fiat, corso Moncalieri 18, a tutto giovedì 18 corr., e alla «Pro Arte e Cultura» in via Principe Amedeo 13. Nel prezzo del viaggio è compreso un biglietto per la lotteria degli animali vivi, la cui estrazione verrà fatta a Villastellone.

L'INCONTRO TORINO-GENOVA ALLA PISCINA DELLO STADIO MUSSOLINI

Domenica, alle 21,15, avrà luogo alla piscina dello Stadio Mussolini un incontro di nuoto tra le rappresentative di Genova e Torino. La riunione comprende il seguente programma: gare di metri 100 a rana, gara di metri 100 sul dorso, gara di metri 100 stile libero, staffetta 5 per m. 100 artistica.

Le rappresentative sono così formate: Genova (Baxchmann, Bianchi, Brignardi, Brunati, Mancuso, riserva Marchese) - Torino (Bacchelli, Cenni, Devoto, Mascheroni, Ravera, Triolo, riserva Gamba). Seguirà le gare una esibizione dei noti campioni olimpionici americani Smith e Sinnaka.

Il Commissariato regionale piemontese della Federazione italiana di nuoto comunica che i biglietti sono posti in vendita da venerdì 19 corrente fino alle ore 11 antimeridiane di domenica 21 corrente presso la Segreteria della Juventus F. C. (via Bogino 12) e del Torino F. C. (piazza Solferino 12). Dalle ore 17,30 della domenica saranno venduti fino all'ora dell'inizio delle gare presso le biglietterie installate sul piazzale prospiciente la piscina. Il quantitativo dei biglietti posti in vendita è limitato ed il prezzo è stabilito in lire dieci.



La cerimonia dell'« alzabandiera » del Guf di Milano, littoriale per l'anno XI.

FESTA CAMPESTRE A VILLASTELLONE

Per iniziativa di alcuni importanti Gruppi escursionisti e dopolavoristi torinesi (Dopolavoro Fiat, D.A.S., A.G.O., «Italia», Pro Arte e Cultura), si effettuerà domenica prossima 21 corr. una gita popolare o festa degli asparagi a Villastellone. Le autorità del luogo e la popolazione preparano le più festose accoglienze agli ospiti torinesi e si ripromettono di offrir loro una bella e lieta giornata in campagna. Il Corpo musicale dell'A.G.O. darà scelto concerto.

Tutti gli aderenti ai singoli Gruppi sono vivamente pregati a volervi intervenire colle loro famiglie. Le adesioni si ricevono presso le direzioni di ogni Gruppo e presso la Pro Arte e Cultura (via Principe Amedeo, 13) tutti i giorni feriali dalle ore 16 alle 18, e nella sera di venerdì anche dalle 21 alle 22,30.

Il ritrovo è fissato a Porta Nuova alle ore 9.

PENSIONATO INVESTITO DA UN'AUTOMOBILE

Il pensionato statale Andrea Ruggero, di 73 anni, abitante in via Balbis 6, transitando verso le ore 15,30 di ieri per l'incrocio dei Corsi Vittorio Emanuele e Galileo Ferraris, veniva urtato e gettato a terra dall'automobile 20780-TO, condotta dal suo proprietario Vittorio Voletti, abitante in via Giacosa 29.

Soccorso dal Voletti, il Ruggero fu accompagnato all'Ospedale Mauriziano con la stessa vettura investitrice e medicato per ferite lacero-contuse alla regione frontale, parietale ed occipitale sinistra, e per contusioni ed abrasioni alla spalla pure sinistra. I sanitari lo facevano quindi ricoverare, giudicandolo guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Una riflessione utile

E' sufficiente un breve istante di raccoglimento per fare il computo di quanto vino vi occorre per la vostra scorta domestica abituale. Dopo di che non occorre che un colpo di telefono al più prossimo distributorio dell'Alleanza Cooperativa Torinese, e con sollecitudine e precisione vi vedrete recapitare a domicilio il suo ottimo vino tipo famiglia da sole lire 1,30 al litro, o la sua gustosa barbera da lire 1,60.

Onorificenza

L'ex Presidente del Tribunale di Torino S. E. *Giuseppe Dosso*, Primo Presidente della Corte d'Appello di Bari, è stato nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

All'illustre magistrato giungano le congratulazioni degli amici e ammiratori che hanno avuto occasione di apprezzarne l'eletto ingegno e la sua infinita bontà.

E. I. A. R. - Radio Torino

Ore 18,45: Com. dei Consorzi agrari, del Dopolavoro e dell'Enit — 19,10-20: Dischi — 20,20: Cenni sull'opera «Germania» — 20,50: Trasmissione dell'opera «Germania» di A. Franchetti, in 4 atti, diretta dal maestro E. Santarelli, maestro dei cori E. Casolaci (esecutori: A. Ferrara, L. Luciai, E. Grandini, V. Sozzi, O. Perea Labia, P. Prodi, F. Bolli, A. Dalmonte, B. Bianchi, G. Del Signorel - Negli intervalli: Conversazione di G. Villaroel - Notiziario artistico - Giornale radio.

Roma-Napoli: 20,45: Concerto d'orchestra d'archi diretto dal maestro Giorgio Falvo; 22: Musica varia da ballo — **Bolzano**: 20: Concerto variato — **Palermo**: 21,45: «Nicolino e Nicoletta», commedia in 1 atto di M. Tiranti — **Bari**: 20,30: Concerto della Banda Presidiaria del IX Corpo d'Armata — **Vienna-Graz**: 21: Concerto: Musica di compositori contemporanei tedeschi — **Bruxelles** (I): 20: «Santa Elisabetta», oratorio popolare di Ios. Haas (soli, cori, orchestra, sinfonia con organo; 150 esecutori) — **Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska, Ostrava**: 21: Concerto variato — **Parigi T. E.**: 20,30: Concerto di dischi — **Breslavia**: 20: Concerto di musica per flauto, cello e piano — **Langenberg**: 20,30: Concerto (Brahms) — **Lipsia**: 20,10: Erwin Dressel «Jery e Bätely, singspiel», su testo di Goethe — **Lussemburgo**: 21,50: Musica da ballo — **Oslo**: 20,30: Concerto vocale — **Varsavia**: 20: Musica brillante con canzoni e piano.

Seguendo la Cronaca

CAMICIE UOMO

su misura o già confezionate.
Stoffe di fiducia. Colori garantiti.
Disegni di moda. Prezzi minimi.
Ditta Leopoldo Grosso
Via Garibaldi 6 ang. v. XX Settembre

TAPPEZZERIE IN CARTA

nel più vasto assortimento, sono vendute a prezzi realmente economici direttamente al consumatore dalla Fabbrica di via M. Cristina 125 ang. corso Dante. - Telef. 61-980. Trams: 7, 2, 18, 15, 21.

La rivista goliardica al Teatro Chiarella

Tre dei principali interpreti della divertente rivista goliardica Meglio un asino vivo... *di Nizza e Morbelli.* — DA SINISTRA A DESTRA: Cavur, *nei panni di Don Rodrigo,* Caminati, *una delle « leggiadrissime brianzole »,* Caloria, *nella parte di Angelo Musco.*

1833 - 1933

UN REGALO AD OGNI COMPRATORE!
ANCHE PER LE CASE MODESTE

si può servire da *Avigdor (S. Francesco d'Assisi ang. Monte di Pietà)* Ditta famosa, specializzata nell'arredamento classico e moderno. Il buon gusto non è obbligatoriamente dispendioso.
Avigdor non ha che merce di prima scelta a prezzi della massima convenienza.
Stoffe, tendaggi, tappeti, cretonnes, tele per tende tinte Indanthren, tutti i tessuti preparati a tinte Indanthren.

GALLERIA CODEBO'

Via Po 4 - piano primo - tel. 49-116
La Mostra Personale del noto pittore Cipriano Mannucci è stata anche ieri visitatissima. Questa sera alle ore 21 precise, inizio delle vendite all'asta.
Tra le opere che andranno in vendita questa sera figurano: «*L'Ascoltata*» esposta alla 1.a Quadriennale Romana; «*Donna Veneziana*» che figurò all'ultima Biennale Veneziana.

da BIANCHI
AI PREZZI MINORI
GIOCATTOLI

per la spiaggia e per la vita all'aperto. Animali di gomma, palloni. Carrozzine per bambini. *Merce del 1933.*

MAGGIORA, Casa Madre Refrancore

avverte che gli autentici *Finocchini* di Refrancore trovansi esclusivamente in vendita nell'unica Filiale Torino

PASTICCERIA MAGGIORA

Corso Vittorio Emanuele, 58 (P. Nuova)

STOFFE QUASI REGALATE

Nei due grandi negozi R. De Benedetti — Tessuti Extra — continua la vendita delle ultime creazioni in stoffe per signora e per uomo a prezzi irresistibili.
Via Cernaia 38 (ang. via Manzoni)
Via Mazzini 10 (Piazza Bodoni)

LAMPADARI DI OGNI STILE

a prezzi irrisori presso «L'Elettrica» *Piazza Madonna degli Angeli n. 2.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Compagnia genovese Govi). — Ore 21,15: «Il dente del giudizio» di Palmarini.
CHIARELLA (Comp. Goliardica). — Ore 21,15: «Meglio un asino vivo...» di Nizza e Morbelli.
BALBO (Comp. Mario Casaleggio). — Ore 21,15: «Lascia che dicano» di Chiappo e Piovano.
GAY-DANZE: Lezioni 16,30: The; 21: Trasz.
GRATTACIELO: Ogni sera danze. T. 43-633.
IL FARO (via Pietrino Delpiano, 14): — Mostra di ritratti 1800-1900, dalle ore 9 alle 19. Esposizione vendita lavori femminili. Ore 9-12 e 15-21.
MOSTRA ALLA PROMOTRICE DELLE ARTI (Parco del Valentino): aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
SOCIETA' FOTOGRAFICA SUBALPINA — 21.a Esposizione: aperta dalle 21 alle 23 lunedì, mercoledì e venerdì; dalle 15 alle 19 giorni festivi.

I divertimenti

PAGODA «SUPER DANCING»

In una fantasmagoria di luci, sarà inaugurato stasera, alle ore 21, il più elegante e suggestivo ritrovo di danze all'aperto situato nel Parco del Valentino. Il

Super Dancing Pagoda

sarà reso più attraente dalla rinnovata e grandiosa orchestra Tavazza e richiamerà ogni sera la consueta elegante folla di frequentatori. Le serate saranno organizzate e dirette esclusivamente dal Maestro Rossi. La «Bottega del caffè» di via Garibaldi n. 11 offrirà a tutti gli intervenuti, tanto nel *dehors* quanto nel *dancing*, una degustazione della sua *Miscela Sublime.*

Sherlock Holmes al CINEPALAZZO
a L. 5 - L. 4 - L. 3 - L. 2,50

Ultimi giorni di questo immenso successo. Imminente: *Il mercante di sabbia*, il superfilm giallo *Artisti Associati.*

Spettacoli cinematografici

CHERSI: «Al buio insieme» (Cines). Sandra Ravel, G. V. Gentilli, D'Ancora, Pilasso.
VITTORIA: «Il figlio del disertore» (Première) e Grande Spettacolo «Vermel».
ITALA: «Non son gelosa», Film «Cines».
SPLENDOR: 7 giorni, 100 lire (Falconi) L. 2. Lunedì: «Campione», W. Beery, J. Cooper.
IDEAL: «La bolgia dei vivi», Noah Beery.
ALPI: Amanti stanotte, Maurice Chevalier.
STATUTO: «Sangue ribelle». Clara Bow.
BORSA: «Il fallo di Madelon Claudet».
PRINCIPE: «7 giorni, 100 lire» e Varietà.
VINZAGLIO: Follie dell'oro e gran Varietà.
SAVOIA: Il campione. W. Beery, J. Cooper.
AMBROSIO: «Mani colpevoli». Première.

AI CINE IDEAL e ALPI
«T'AMERO' SEMPRE»

il capolavoro Cines presentato vittoriosamente al Concorso di Milano, da domani, rivelerà agli occhi attoniti dello spettatore un *Nino Besozzi* del tutto nuovo: deliziosamente timido, egli si comporta come un collegiale al primo amore, con arte squisita, con naturalezza che affascina pur facendo sorridere. Gli sono a fianco *Elsa De Giorgi*, bellezza dolcissima e melanconica, *Mino Doro*, maschia figura che ricorda Clark Gable, e tutta una schiera di perfetti artisti, sotto la magistrale guida di *Mario Camerini.*

E l'ALPI e l'IDEAL

offrono, fuori programma, il film, che si sono assicurati in esclusiva, della grande partita di calcio

ITALIA-INGHILTERRA

(Roma, 13 maggio) il famoso avvenimento che interessò tutto il mondo.

Oggi all'AMBROSIO
L. 5 -- L. 4 -- L. 3 -- L. 2,50

S. Wan Dyke, il famoso direttore di *Trade Horn*, presenta il suo ultimo capolavoro «Metro Goldwyn»:

«MANI COLPEVOLI»

Chi ha ucciso Gordon Rich?

LIONEL BARRYMORE ?
Kay Francis ? - Madge Evans ?

Uno di essi è l'assassino!
La spiegazione dell'enigma vi sarà data oggi al *Cinema Ambrosio.*

Oggi al Cinema-Teatro-Vittoria
première del film «Universal»:

«IL FIGLIO DEL DISERTORE»

interpretato da *H. B. Warner, Tom Brown e Slim Summerville.*
Nel varietà continua il grande successo dello spettacolo «Vermel» del quale fa parte la bravissima coppia di danze *Valentina Jenner e Charlie Hind.*

La ribelle CLARA BOW entusiasma
CRIK e CROK sono esilarantissimi
L'INSIDIA BIANCA è incantevole

Il triplice programma si proietta con enorme crescente successo nel bellissimo *Supercinema Statuto.*

IL DELITTO DI CLARA DEANE
poderoso capolavoro al *Nazionale.* L. 2.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Oggi, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, mancava all'affetto dei suoi cari che tanto amò, l'anima buona di

ELVIRA BURONZO-GROPPO

Con animo dolorante per la grave perdita, ne danno il triste annunzio, il marito chimico-farmacista **Giovanni**;

la figlia **Maria** col marito **Lorenzo Avezzano** e figli Dott. **Piero** e Dottor **Umberto**;

il figlio Dott. **Giuseppe** colla consorte **Vina Maciotta** e piccola **Anna-Maria**;

la suora **Maria Jarre** e figlio **Teofilo**; le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti e l'affezionata **Ogliaro Ernestina.**

La sepoltura avrà luogo sabato, 20 corr. mese, alle ore 10. 19285

Moncalvo, 17 maggio 1933.

Dopo breve malattia, sopportata con santa rassegnazione, munita dei conforti religiosi spirava fra i suoi cari

Ferraro Delfina n. Bertolino

Addolorati ne danno il triste annunzio le figlie: **Carolina** col marito Cav. **Lorenzo Pasteris** e figlie, **Paola** col marito **Felice Origlia** e figli; il genero **Gelira** e figlia; la nuora **Vergnano** e figlio; il fratello, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 19 corrente, alle ore 10, partendo da via Ormea n. 128.

Si ringrazia fin d'ora tutte le gentili persone che interverranno al mesto accompagnamento.

Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Il grand'Uff. **Andrea Remmert**, **Carolina Barini Valle**, il cav. **Adolfo Greber**, i parenti e le affezionate **Olimpia e Virginia Ferrero**, non potendolo fare singolarmente, ringraziano vivamente le Autorità e la popolazione di Ciriè, d'San Maurizio Canavese, di San Francesco al Campo, le Maestranze della Ditta Remmert, Valle & C. e tutti i buoni che con la presenza o con scritti, hanno voluto rendere un così largo tributo di cordoglio al loro caro Estinto

Grande Ufficiale
DOMENICO VALLE

Ciriè, 17 Maggio 1933-XI.
Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

MEMENTO

Il 19 corrente, ore 10, primo anniversario della morte della compianta **MARGHERITA DUPRAT Ved. MARCHISIO**, nella Chiesa di Santa Teresa sarà celebrata una Messa in suffragio della sua anima buona. Si ringraziano i buoni che si uniranno nella preghiera ai parenti. 17959

Nel 3° anniversario della perdita del **Dott. GIULIANO AZZARIO** la vedova e figli ringraziano quanti interverranno alla Messa che sarà celebrata sabato 20 maggio, alle ore 10, nella Chiesa di San Secondo.

In suffragio della compianta **Damigella ANASTASIA AMALIA BAJETTO** sarà celebrata, nel Santuario della Consolata, la Messa delle ore 7,30, tutti i giorni dal 18 corr. al 16 giugno. Le cugine Clerico ringraziano quanti pregheranno per la cara Estinta. 18125

Appendice de "La Stampa della Sera", N. 33

LA STRANA IPOTESI DEL CAPITANO LEHMANN

Romanzo di avventure e di mistero di MASSIMO ESCARD

Per le carte ed i manoscritti non rilegati l'impresa era ancora più disperata, poichè ogni singolo documento era stato catalogato in archivio a seconda dell'argomento, e non sotto il nome del donatore. Così, i documenti che riguardavano la illustre famiglia di Ludwig erano raggruppati sotto il nome di Cobenzl, mentre invece tutte le carte che il conte Stefano aveva potuto raccogliere nei suoi viaggi erano reperibili sotto le voci più diverse.

Lehmann, naturalmente, aveva cercato sotto «Garibaldi», sotto «Arcimiliardo», sotto «Tesoro», sotto «Pacek», per mesi, inutilmente. Il dio Caso, che protegge, come è noto, i ricercatori delle biblioteche, lo aiutò, quando meno se lo aspettava, facendogli capitare sottomano un documento vecchissimo, rilegato a quaderno. Lehmann, che per necessità di mestiere si era dovuto familiarizzare con la lingua italiana ed era già in grado di leggere con l'aiuto d'un buon vocabolario, ebbe un tuffo al cuore, decifrando, fra le alluminature del frontispizio, il seguente titolo:

Notizie raccolte fra alcuni vecchi pescatori della Dalmazia circa la esistenza di un tesoro ingente sepolto sotto il convento di S. Cristoforo.

Per leggere il volumetto, Lehmann non dormì quella notte. Il risultato fu che, la mattina appresso egli si affrettò a redigere un rapporto, che spedì, nella giornata, all'agente Z. I., in Italia, lo stesso che era incaricato di consegnare le lettere di Ludwig alla moglie.

Il Console austriaco a Zurigo, ricevendo il rapporto, lo mise in una busta, per le [illegible] in attesa che l'agente Z. I. si presentasse a ritirarle. Già vedemmo come il plico andasse a finire nelle mani degli agenti italiani.

La cosa non poteva non avere spiacevoli conseguenze per Marta. La giovane signora ricevette, qualche tempo dopo, la visita d'un funzionario di Pubblica Sicurezza.

— Signora contessa, sono incaricato d'una missione delicatissima.

— Mi dica!

— Ella, signora contessa, mantiene relazioni con qualcuno che è al servizio dello spionaggio nemico?

Marta trasecolò.

— Io, relazioni con lo spionaggio nemico? Ella cade in un grosso equivoco, signore!

— Mi spiegherò meglio! La polizia italiana arrestò, qualche tempo fa, uno straniero, che faceva la spola fra la Svizzera e l'Italia e che risultò essere un agente al servizio dell'Austria. Egli ha confessato durante l'interrogatorio d'essere stato intermediario d'una certa corrispondenza clandestina fra persone che militano nel campo nemico e lei, signora contessa. E' esatto?

Il pensiero di Marta corse alla lettera di suo marito. Il sangue le dette un tuffo.

— Non capisco, signore! — disse.

— Capirà meglio, signora contessa, quando le dirò che agenti nostri, durante una perquisizione non so dove, in una specie di covo dello spionaggio nemico, hanno trovato un pacco di lettere indirizzate a lei... Erano sotto plico e la busta portava l'indirizzo d'un ufficiale austriaco, noto al nostro controspionaggio, come uno dei più abili ed intelligenti organizzatori del servizio d'informazioni nemico. Le lettere a lei indirizzate, signora contessa, dovevano essere giunte in epoche diverse.

In qualsiasi altra circostanza, avremmo provveduto all'immediato arresto del destinatario... in questo caso, della destinataria, ma trattandosi di persona altolocata come lei, signora contessa, la Questura interessata, pur mandando senz'altro le lettere all'ufficio che si interessa di queste cose ha voluto, per un riguardo, incaricare la Questura di Venezia di chiederle, anzitutto, se può darci schiarimenti.

— Io trovo — rispose Marta, in tono pacato, ma con un timbro di voce che non pareva più suo — che se quelle lettere erano dirette a me, meglio sarebbe stato farmele avere, anzichè mandarle in giro per le Questure del Regno...

— Signora contessa — riprese il funzionario — il mio incarico è penoso... Ma ho un ordine e bisogna che io eseguisca. Ho l'ordine di chiederle — e sta in lei decidere se le conviene rispondere o no — se le è già accaduto, altre volte, di ricevere lettere della stessa provenienza.

Marta esitò, prima di rispondere.

— No ho ricevuta una.

— Una sola?

— Una sola, signore.

— Ed avrebbe difficoltà a consegnarmela?

— E' un ordine?

— No, signora contessa: ho semplicemente l'incarico di chiederle *se vuole* consegnarmela. Ma debbo ugualmente farle riflettere alle interpretazioni cui un suo rifiuto potrebbero dare luogo.

— Signore, quella lettera è di mio marito, il quale, come ella forse non ignora, è austriaco; come tanti altri, mio marito ha dovuto lasciare gli affetti, per accorrere dove lo chiamava il dovere... Eccoci, ora, tra il suo Paese ed il mio, tra lui e me, una barriera. Cionostante, egli ha escogitato non so quale mezzo per farmi giungere sue notizie, ma una sola delle lettere è arrivata sino a me, portata a mano da uno sconosciuto. Ella deve ben capirmi, commissario; non posso mostrare quella lettera a nessuno, se non mi viene ordinato!

Il funzionario, ritenendo esaurita la sua ambasceria, si inchinò ed uscì.

La madre di Marta, quando seppe la cosa, alzò le braccia al cielo.

— Sei matta! Ma non sai in che pasticcio ti sei cacciata? Chi leverà di testa a quella gente che quella lettera contenga chi sa quali macchinazioni?

Marta, ancora tutta infocata, ribattè con forza:

— Ma che colpa ne ho io se quella gente piove dal mondo delle nuvole? Ma che cosa pretendono da me? Dopo aver fatto il sacrificio della mia felicità, dovrei spiattellare alla Regia Questura i miei sentimenti intimi?

Marta dimenticava, nel fervore della perorazione, ciò che un abile casuista le avrebbe potuto ritorcere, che, cioè, il sacrificio alla sua felicità nessuno glielo aveva mai chiesto. Ma non era perciò meno sincera.

— Lo Stato — riprese, senza accorgersi che la madre, la andava osservando con stupore — che cosa vuole da me lo Stato? Forse ha trovato qualche cosa da ridire, quando un sindaco, con tanto di sciarpa, mi ha unita ad uno straniero? Se avessi voluto, avrei potuto seguirlo laggiù, creargli una famiglia austriaca, ed invece sono rimasta qui, dove combattono i miei fratelli! Perchè non sono andata, dovrei prendere le lettere di mio marito, che mi ama, e darle ad un chimico perchè ne sottoponga a reazione gli inchiostri e ad un esperto di crittografia, perchè ne pesi e vagli le parole e le espressioni?

La contessa madre non rinveniva dallo stupore.

— Marta, non ti riconosco!... Tu, proprio tu, parli così di tuo marito?

La giovane scrollò le spalle.

— Io devo rispetto a mio marito, per molti motivi: anzitutto perchè è mio marito ed è sempre stato d'una correttezza assoluta verso di me; e poi...

— E poi?

— E poi perchè dopo tutto, dimostra di volermi bene.

— Ma non capisci che scrivendo quelle lettere, avrebbe potuto lasciarsi scappare qualche indicazione, qualche notizia alla quale non ha dato peso e che potrebbe essere utilissima al nostro Comando Supremo?

Ahimè! La buona signora aveva toccato un tasto falso e se ne accorse subito.

— Sicchè — esclamò Marta, con uno scoppio di voce — nell'eventualità che mio marito possa aver commesso una, sia pure involontaria, fellonia a quanto vi è di più sacro per un soldato, l'onore, io dovrei fornire il *Cherchez la femme* al suo disonore?

— Che cosa vuoi che ti dica! — brontolò la madre, a mo' di scappatoia — se ne vedono tante, con questa maledetta guerra!

— Oh, mamma, mamma — esclamò, torcendosi le mani, Marta; poi scoppiò in lacrime, tra le braccia della buona vecchia signora, che non si poteva raccapezzare.

Qualche tempo dopo, Ludwig capitò per servizio a Vienna con un grosso plico. Dall'albergo Bristol, ove era come al solito alloggiato — poichè la vecchia casa del Graben era piena di tristi ricordi per lui — telefonò a Lehmann e gli fissò un appuntamento al caffè Casapiccola, in Mariahilferstrasse.

I due amici giunsero quasi contemporaneamente al convegno e furono subito raggiunti da un soldato motociclista con una busta d'ufficio in mano indirizzata a Ludwig.

— Signor capitano, c'è un fonogramma per lei.

Il testo del messaggio era esplicito: ordine di ripartire immediatamente, non appena esaurita la missione, alla volta del Quartiere Generale di Boroevic e di tenersi a sua disposizione come ufficiale di collegamento.

Il soldato aspettava, sull'attenti, che gli fosse restituita la busta firmata, a guisa di ricevuta.

— Come hai fatto a trovarmi qui? — chiese Ludwig.

(Continua).

LA PAGINA DELLA MONTAGNA

LA SCONFITTA DEMOGRAFICA DELLA MONTAGNA

Prov. di Torino: 1921: 141.028 — 1931: 128.897

Vi paiono aride queste cifre?

Il loro significato vi è oscuro, oppure la vostra mente afferra con immediatezza, la triste e melanconica constatazione di questi rimpicciolimenti e aggravati vuoti nella saldissima, seppure esile, schiera della popolazione valligiana?

141.028-128.897

Cosa vogliono dire queste cifre? Semplicissimo. La prima indica l'ammontare numerico della popolazione delle valli, inquadrate nei confini della provincia di Torino al censimento del 1921; la seconda, la medesima consistenza numerica di queste popolazioni nel censimento del 1931, a dieci anni cioè di distanza.

10 anni: 12.131 individui!

Una decade ha appena sfiorato la rude consistenza della nostra montagna, ne ha abbattuto la selvaggia argomentazione ed ecco che in questo breve lasso di tempo l'antropogeografia delle vallate è stata violentemente intaccata e il rude colpo di massa inferto alla compagine demografica montana è rappresentato dalla cifra di 12.131 individui persi alla terra alpina.

1213 valligiani che ogni anno hanno abbandonato la terra dove hanno visto la luce; la terra che lascierà loro pericolosamente nel cuore la nostalgia delle cime nevose, delle rocce ferrigne, dei prati smeraldini.

Il raffronto fra i dati del censimento 1921 e 1931 (dati che sono pochissimo noti) è del massimo interesse.

Primo raffronto statistico

Esso deve essere di necessità limitato, ma nondimeno eccovi qui offerto un ristretto quadro delle condizioni demografiche delle varie vallate.

Val d'Ala di Stura

	1921	1931
Balme	244	266
Ala	750	697
Ceres	1974	1832
	2968	2795

Val Grande di Lanzo

	1921	1931
Cantoira	1099	[illegible]
Chialamberto	1218	948
Groscavallo	[illegible]	709
	3056	[illegible]

Valle di Viù

	1921	1931
Lemie	1430	1472
Usseglio	1713	[illegible]
Viù	4092	3749
	7235	6714

In totale le Valli di Lanzo dànno le seguenti cifre complessive:

	1921	1931
Abitanti	43.594	40.449
Differenza negativa		3145

Percentuale negativa di spopolamento 7,3%.

Citiamo come curiosità statistica i dati della Valle della Ceronda (Lanzo) e di Pramollo (Chisone) le uniche della provincia di Torino a vantare un pur piccolo aumento demografico:

Val Ceronda

	1921	1931
Cafasse	[illegible]	2561
Fiano	2576	[illegible]
	[illegible]	5194

Differenza positiva: [illegible] abitanti.

Val Pramollo

	1921	1931
S. Germano C.	3132	3142

Differenza positiva: 10 abitanti.

Abbiamo riportato per esteso i dati delle valli di Lanzo, intendendo con questo di dare una completa esemplificazione della situazione demografica dell'alta montagna.

Come si è osservato dalle statistiche riportate, i soli paesi che nelle alte valli di Lanzo registrino aumento di popolazione sono il minuscolo comune di Balme — ultimo centro turistico — e Lemie.

Industria, turismo?

Nè l'industria, nè il turismo si sono mostrati atti a infrenare la preoccupantissima fuga verso il piano degli alpigiani. Non bisogna ipotecare l'avvenire ed è quindi esatto aggiungere, che se allo stato attuale queste due forme della nostra fatica si sono mostrate impotenti a fronteggiare il fenomeno, non è da escludersi che in un non lontano avvenire esso possa offrirci la gradita visione di una montagna sana, con una popolazione, anche rarefatta, ma godente di un alto tenore di vita.

Tanto il turismo quanto l'industria si sono già conquistati grandissimi meriti in montagna, e nel loro particolare aspetto verso la politica demografica alpina si sono palesati atti a colmare i vuoti demografici di uno o due paesi, ma giammai i loro sforzi hanno approdato alla meta aurifica di colmare l'intero «deficit di esistenza» di una vallata.

Io immagino che non potrete convincervi, che almeno in alcuni rinomati luoghi alpini, il turismo — questa efficente ricchezza moderna — non abbia salvato la partita demografica della montagna.

Non volete convincervi? Eccovi un esempio clamoroso.

Val Ripa

	1921	1931
Cesana	2501	2249
Claviéres	58	93
	2559	2342

Differenza negativa: 217 abitanti!

Quadro complessivo

Le cifre illustrano più efficacemente di ogni altra forma di parola.

Eccovi quindi un quadro sommario ma completo delle valli della provincia di Torino.

	1921	1931	Diff.	Percent.
Valli di Lanzo	43.594	40.449	—3.145	—7,3%
Alta Val Susa	8.316	7.485	—831	—10,0%
Media Val Susa	53.130	49.260	—3.870	—7,3%
Val. Ripa	35.914	31.679	—4.235	—11,8%
Tot.	141.028	128.897	—12.131	—8,7%

La percentuale negativa di spopolamento verificata nel 1931 in confronto ai dati del 1921 è dunque dell'8,7%.

Teoricamente — ma in questa nuova il procedere teorico è assurdo — continuando la montagna a spopolarsi di questo passo nel volger di un secolo le valli della provincia di Torino diverrebbero deserte, che nulla avrebbero ad invidiare alla terra dell'epoca glaciale!

Teoricamente abbiamo detto, ma sento con invincibile speranza — anzi più che speranza con certezza — che la montagna si riprenderà; e non solo riprenderà, ma assurgerà a un posto nella nostra vita che mai si sarebbe sperato, e di cui noi ora non vediamo che gli albori.

Che l'avvenire della montagna sia nell'industria o nel turismo, nel campo dei valori materiali, che nel campo dei valori spirituali, l'evolversi della civiltà verso nuove forme le assegni la funzione di educatrice ed elevatrice della razza, a noi poco importa.

Non sembri il nostro disprezzo o assurda fierezza, ma piuttosto orgoglio ispirato dal certo credere, che la montagna, è nei modi da noi elencati, o in altri che neppure la fantasia ci fa sognare, salirà molto, molto, e ancora più!

L'aspetto demografico della montagna, non è che una delle poliedriche vesti dell'alpe.

Se la demografia montana va a rotoli, preoccupatevi, ma non disperatevi.

Voi vedrete, tremanti spettatori dello spopolamento, un giorno non molto lontano le montagne popolate non dai soli valligiani, ma di tutte quelle forti tempre di alpinisti, che siamo noi italiani. Forti tempre di alpinisti, che noi tutti italiani siamo, o dobbiamo divenire, perchè la montagna è spina dorsale della nostra terra ed elemento vitale di essa.

CESARE LANZA.

NOTIZIARIO

** In una recente riunione della nuova Commissione Tecnica della F.I.S. a Roma sono stati discussi e vagliati importanti problemi sciatori. E' stato deciso rivedere ed aggiornare il Regolamento Tecnico Federale, mentre per i Maestri di Sci i relativi esami verranno demandati ad almeno tre membri della C.T. Per questi anni verranno fatti svolgere due corsi, uno nel periodo novembre-dicembre ed uno in giugno-luglio. Verranno svolte anche sezioni di esami in varie località e saranno istituite due categorie di maestri: effettivi ed aspiranti. Venne anche stabilita la classificazione e pubblicazione di un certo numero di percorsi classici di discesa con tracciato, profilo del percorso ed elenco delle gare che vi si disputeranno, quali quello del Sises al Sestrières, delle Tofane a Cortina d'Ampezzo, e della Marmolada. La C.T. ha inoltre deciso l'istituzione di una Coppa della F.I.S. da assegnare allo sciatore che abbia ottenuto nel corso della stagione il miglior risultato complessivo in gare di discesa svolte su tali percorsi.

** Un'altro importante campeggio verrà svolto nella prossima estate nelle alpi del Piemonte da parte delle società alpinistiche milanesi. Il Gruppo Alpinistico «Fior di Roccia» organizza infatti il suo accantonamento estivo alla Alpe Veglia, sopra Varzo (Domodossola).

** Una gigantesca statua del Nazareno sorgerà prossimamente su una cima delle Alpi della Savoia, di fronte al Monte Bianco. Il progetto è dovuto al curato di Le Houches (Arve), e lo scultore sarà il novantenne Serraz, autore del Cristo Redentore eretto nell'isola di Madera. La Statua avrà un'altezza di venti metri e sarà posata su uno zoccolo di due metri unitamente ad una cappella ove verrà celebrata la S. Messa. Il tutto si troverà incastrato in una roccia di granito di trenta metri di altezza incastrata nell'estremità del massiccio delle «Aiguilles Rouges» nella regione del Brevent, poco distante dal Monte Bianco. Sopra lo zoccolo sarà murata una lapide per ricordare le ardimentose ascensioni del «Domo» e del Monte Bianco compiute da Monsignore Achille Ratti, Arcivescovo di Milano, che più tardi diveniva Papa Pio XI.

** La gara sciistica di discesa del Monte Gleno, è stata definitivamente sospesa poichè il cattivo tempo delle scorse settimane aveva reso completamente in cattivo stato il ghiacciaio e disciolte le nevi della zona.

** Sotto gli auspici delle RR. Grotte Demaniali di Postumia e dell'Istituto Speleologico Italiano, il C.A.I. organizzerà dal 10 al 14 giugno p. v. il primo Congresso nazionale di Speleologia, il quale verrà tenuto a Trieste per festeggiare il cinquantenario della fondazione della Società Alpina delle Giulie. La manifestazione ha ottenuto l'alto Patronato di S. A. R. il Duca d'Aosta e si svolgerà sotto la presidenza effettiva di S. E. Manaresi, Presidente generale del Club Alpino Italiano.

** La Strada del Gottardo sarà aperta alla circolazione il 15 maggio in seguito ad accordi intervenuti tra la Associazione Strada del Gottardo ed i Governi dei Cantoni di Uri e del Ticino. Il Passo del Sempione è aperto ora alla circolazione degli automobili sino all'Ospizio, versante sud. Sull'opposto versante invece, per la costruzione di un ponte presso Berisal, non permette agli autoveicoli di superare tale località. L'apertura completa del transito è prevista entro la corrente settimana.

STAFFETTA NAZIONALE PASSO S. GIACOMO

Gallarate, giovedì sera.

A rendere sempre più importante la manifestazione sciistica indetta dallo Sci Club della locale sezione del Club Alpino Italiano, per la disputa della 2.a Staffetta Nazionale «Passo San Giacomo», che si svolgerà il giorno 4 giugno p. v., è giunto il premio di S. A. R. il Principe di Piemonte che, come nello scorso anno, si è degnato di mettere a disposizione del Comitato promotore. Questo dono si unisce all'altro, ambitissimo, di S. M. il Re, come già abbiamo detto giorni addietro in un precedente articolo.

Questa gara, dalla passata edizione, è andata progressivamente acquistando una grande importanza, sia sportivamente che per i premi vistosi. Quest'anno un treno popolare con tutta probabilità verrà effettuato da Milano per la Valle Formazza. In base a tutte queste circostanze, il Comitato organizzatore, constatando che vi sarà una grande affluenza di pubblico, è stato indotto a prorogare la data d'effettuazione della gara di una settimana; e cioè al 4 giugno p. v., a fine di poter giustamente assicurare vitto e alloggio a tutti i concorrenti ed a tutti i gitanti; infatti l'Albergo Cascata del Toce ed altri minori saranno appositamente aperti. Il sodalizio ha provveduto anche a tenere libera dalla neve l'autostrada che dalla Cascata si dirige fino a Toggiano, ha fissato prezzi convenientissimi per gli autotrasporti da Domo alla Cascata.

FRA I MONTI DEL TROFEO MEZZALAMA: L'affilata cresta del Breithorn e, sulla destra, il Castore. (Neg. Bramanti).

ALPINISTI E SCIATORI NELLA VALLE DI BALME

LA GIORNATA DEL C. A. I. AL PIANO DELLA MUSSA

Come è noto, domenica prossima avrà luogo al Piano della Mussa l'annuale festa dell'alpinismo torinese per la Giornata del C.A.I. Quest'anno essa assurge ad una speciale importanza per le varie manifestazioni che avranno luogo nell'alta Valle di Balme.

La «Giornata», organizzata dalla Sezione di Torino del C.A.I., comprende una serie di interessanti ascensioni con o senza sci all'Albaron di Savoia, al Colle d'Arnas, al Lago della Rossa, ecc.; l'attesissima gara in discesa sui ghiacciai dell'Albaron per la disputa della Coppa del Comune di Balme e per la Coppa della Città di Torino; ed infine, un raduno molto pittoresco sul Piano della Mussa, magnifico in questa stagione per l'abbondante flora.

Sul bel piano, così caro ai torinesi, si svolgerà la suggestiva cerimonia del Battesimo della Montagna e della Festa di San Bernardo da Mentone, patrono degli alpinisti. Dopo la Messa nella piccola Cappella, il parroco di Balme, leggendo la preghiera del Papa alpinista, impartirà la benedizione all'alpe, agli alpinisti ed agli attrezzi di montagna.

Sessanta ragazze in costume, provenienti dalle tre valli di Lanzo, prenderanno parte alla commovente riunione; nel pomeriggio esse parteciperanno al concorso folcloristico dotato di ricchi premi ed alle varie attrazioni organizzate dal C.A.I. di Torino, con l'aiuto del pittore Vellan e del dott. Ierace.

Vivo interesse susciterà, fra l'altro, l'accampamento che sarà montato dall'Autocampeggio Club Piemonte.

Gli alpinisti torinesi converranno certamente in gran numero al simpatico convegno, caratteristico specialmente per il vivo contrasto fra la verdeggiante distesa del piano, ove ormai la primavera si è insediata definitivamente, e l'inverno che impera dominante poco più in alto: a milleottocento metri, la calma dell'alpe primaverile per una giornata di riposo; sopra i tremila, la distesa ghiacciata per la dura competizione sciistica!

Specialissime facilitazioni consentiranno di effettuare il viaggio di andata-ritorno da Torino al Piano della Mussa, per la modesta quota di L. 15.

Informazioni e prenotazioni presso il C.A.I., via Barbaroux, 1.

LA GARA SCIISTICA IN DISCESA DELL'ALBARON

Questa competizione che si disputerà domenica prossima sullo ampio sfondo del Ghiacciaio del Collerin e del Pian Ghias, nell'alta Valle di Balme, va prendendo posto fra le classiche corse in discesa che più appassionano gli sciatori.

Si tratta di una magnifica volata che, dai 3450 metri di altitudine della Bella dell'Albaron di Savoia, si svolge con uno slancio unico per oltre mille metri di discesa fino ai pascoli della Naressa. Il primo tratto, più ripido, scende sul Colle dell'Albaron, poi la pendenza è più attenuata fino allo sbocco inferiore del ghiacciaio; infine un ultimo tratto in un canale più ripido porta al traguardo di arrivo.

Tutta la corsa si svolge in un grandioso e selvaggio ambiente di altissima montagna.

Hanno assicurata la partecipazione i migliori campioni dello sci torinese, dai rappresentanti del Dopolavoro Fiat a quelli dell'Alpe, da ottimi nomi dello Sci Club Torino a quelli dell'Uget. Vi sono anche parecchi che per la prima volta tentano una manifestazione del genere, attrattivi dalla bellezza della corsa e dalla facilità del percorso.

Poichè vi sarà una classifica speciale femminile, le sciatrici della Fiat e dello Sci Club Torino parteciperanno per conquistare la Coppa ed i premi speciali, facendo così una degna affermazione in questo genere di competizioni di alta montagna.

Oltre ai ricchi premi individuali, messi in palio dallo Sci Club Balme, organizzatore della gara, vi è la Coppa della Città di Torino per le società e la Coppa del Comune di Balme per la società cui apparterrà il vincitore.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Club Alpino fino alle ore 12 di sabato e presso lo Sci Club Balme. Gli sciatori concorrenti si concentreranno la sera di sabato al Rifugio Gastaldi; vi saranno speciali servizi in partenza da Torino nel pomeriggio di tale giorno. Per informazioni rivolgersi al C.A.I.

Giovane Montagna

Domenica prossima in occasione della Giornata del C.A.I. si ripeterà la gita sociale al Colle dell'Albaron di Savoia, con pernottamento al rifugio Gastaldi. Comitiva A: partenza ore 14.15 di sabato (stazione Valli di Lanzo); Comitiva B: alle ore 15.59 idem.

La S. Messa verrà celebrata domenica mattina al rifugio Gastaldi. Le iscrizioni si ricevono in sede fino alle ore 22 di venerdì. Coloro che intendono partecipare alla gara di discesa sono pregati a volersi dare subito in nota.

FRA I MONTI DEL TROFEO MEZZALAMA: Veduta aerea dei ghiacciai del Monte Rosa.

Gite è convegni ××× delle Società torinesi

Si è riunita martedì sera presso il Dopolavoro Provinciale di Torino, per la prima volta, la commissione «stampa» delle associazioni e gruppi dipendenti dalla Delegazione Prima Zona della Federazione Italiana dell'Escursionismo. La seduta si svolse sotto la presidenza del Delegato Regionale, conte gr. uff. avv. prof. Carlo Toesca di Castellazzo, e nel corso della stessa sono stati presi gli accordi per una disciplinata pubblicazione dell'attività delle varie società dipendenti.

All'uopo ogni martedì sera gli appositi delegati di ogni società si raduneranno, come avvenne martedì scorso, presso il Dopolavoro Provinciale, ed ivi al Capo Commissione consegneranno le relazioni dell'attività settimanale svolta ed il programma di quella da svolgere nelle rispettive società, nonchè le fotografie riguardanti le manifestazioni effettuate. Di tali comunicati e fotografie verrà trasmessa copia ai giornali di montagna per la relativa pubblicazione, ed al riguardo è stata confermata ai rappresentanti delle società escursionistiche come la «Pagina della Montagna» de La Stampa della Sera del giovedì, che sinora ha sempre dato ospitalità a tutte le comunicazioni riguardanti l'attività delle società escursionistiche torinesi, con il suo vasto notiziario regionale e propagandistico d'alpinismo, terrà a disposizione della nuova «Commissione stampa» dell'escursionismo torinese lo spazio necessario per la pubblicazione dei comunicati e programmi dalla stessa raccolti o redatti.

Sottosezione «L'ALPE» del C. A. I.

Domenica prossima mentre alcuni soci prenderanno parte alla tradizionale Giornata del C.A.I. al Piano della Mussa, ed altri alla disputa della Coppa Comune di Balme all'Albaron Savoia, verrà effettuata una gita sociale di arrampicamento ai Denti di Cumiana, con il seguente programma: ritrovo alle 6,45 in via Sacchi angolo corso Duca di Genova. Partenza in tranvia per Frossasco. Arrivo alle 7,25 e proseguimento per Cantalupa. Colazione al sacco. Qui verranno stabilite due comitive; l'una effettuerà l'ascensione ai Tre Denti seguendo la via accademica, e l'altra per la via solita al Colletto Rumiano. Ritrovo di tutti i gitanti alle 12. Pranzo al sacco. Ritorno per il Ciom a Cumiana, e quindi in tranvia a Torino. Arrivo in via Sacchi alle 20,50. Quote di partecipazione: L. 8 per i soci e L. 9 per i non soci. Direttori di gita i signori Requadra F., Micheletta L. e Castaraldo A. Le iscrizioni si riceveranno in sede, via Principe Amedeo 20 bis, domani sera venerdì.

Per domenica 28 maggio è in programma la gita sociale al Monte Plu in Val d'Ala. Il cui programma verrà pubblicato su questa «pagina della montagna» di giovedì prossimo.

Sottosezione ALFA del C. A. I.

Mentre una rappresentanza di soci prenderà parte alla tradizionale festa del Club Alpino al Piano della Mussa, verrà compiuta domenica la 12.a gita sociale con una escursione popolare a Frassinetto ed alla Punta Quinzeina (m. 2344). Ecco il programma della gita: ritrovo in piazza Paleocapa alle 5,45. Partenza in torpedoni alle 6. Arrivo a Frassinetto (m. 1040) alle 8,30. Colazione e proseguimento per la Punta Quinzeina. Arrivo in vetta alle 12 circa. Ritorno a Frassinetto per le ore 16. Per coloro che non intendono salire sino alla Punta Quinzeina potranno compiere nei dintorni di Frassinetto brevi e divertenti gite. Partenza da Frassinetto in torpedoni alle 18,30. Fermata a Cuorgnè per la cena. Arrivo a Torino, piazza Paleocapa, alle 22,30 circa. Direttori di gita i signori Attilio Prato, Agostino Bargetto ed Oreste Capriolo.

Unione escursionisti Torino

La Gran Gita dei Bambini si effettuerà domenica 21 maggio, con meta Giaveno e il Santuario del Selvaggio.

Il programma della gioiosa manifestazione prevede tutta una serie di eccezionali divertimenti, svolti in un paradiso di verzura, che certo non mancheranno di formare la più attraente festa per i piccoli «unini».

Probabilmente verrà pure inaugurata a Giaveno l'istituzione di una nuova Sottosezione dell'Unione Escursionisti. Le iscrizioni alla divertente gita si riceveranno in sede questa sera e domani sera, venerdì.

Amici delle Alpi

Domenica prossima, 21 maggio, è in programma la tradizionale nostra festa della primavera, con meta il ridente Pianoro del Frais (m. 1500) nella Valle di Susa. Il programma dettagliato della gita è esposto in sede, corso Belgio 37, ove pure si riceveranno le relative iscrizioni.

Dopolavoro «Michelin»

Domenica pomeriggio, gita a Castellamonte (Castelletti) con visita al Castello di Pavone presso Ivrea-Borgofranco. Viaggio in torpedoni. Partenza da Torino alle 14 e ritorno per le ore 19,30.

Gruppo alpinistico Po

Tutti i soci sono invitati a prender parte alla tradizionale Giornata del C.A.I. che avrà luogo domenica prossima, come programma annunciato dai giornali, al Piano della Mussa. Le iscrizioni si ricevono in sede domani sera, venerdì, sino alle ore 23.

Club Escurs. T. A. U. R. J.

Per domenica 21 maggio, mentre una rappresentanza di soci è invitata a prender parte alla celebrazione della Giornata del C.A.I. al Piano della Mussa, verrà compiuta una gita sociale popolare alla Madonna della Losa, in Valle di Susa (metri 1200). Il programma stabilisce la partenza dalla stazione di P. N. alle ore 6,15. Arrivo a Meana alle 7. Colazione e proseguimento per comoda mulattiera per la Madonna della Losa. Gita facoltativa al Piano del Frais. Pranzo al sacco alle 12. Ritorno a Meana per le 19,30 di dove in treno si ritornerà a Torino, arrivandovi alle 21,30.

SCUOLE DI ARRAMPICAMENTO

U. G. E. T.

Ebbe luogo domenica, finalmente con il consenso del... tempo, la prima gita del corso «rocciatori» organizzato dalla Sezione U.G.E.T. di Torino del C.A.I. Palestra di esercitazione erano state stabilite, come da programma a suo tempo pubblicato, le Lunelle di Traves in Valli di Lanzo, ed a questa prima gita vi presero parte quasi tutti gli iscritti alla scuola, cioè una trentina di soci, i quali, nella mattinata di domenica, raggiunsero in ferrovia Traves, ed a piedi la pittoresca borgata del Pugnetto. Di qui, dopo aver consumata la colazione al sacco, i gitanti si portarono alla base della cresta Est delle Lunelle di Traves, ove vennero formate cinque cordate. Ebbe quindi inizio la scalata sotto la direzione dei rocciatori ugetini Lupo, Enrico, Borra, Raimetti e Fizzotti, ed i gitanti vennero fatti compiere tutti i vari ed interessanti passaggi lungo la frastagliata cresta, istruendoli sui vari modi di eseguire gli appigli, di stare in cordata, di compiere spaccate, ecc., specialmente nelle divertenti traversate sui diversi torrioni che si incontrano sul lungo crestone Est del monte.

Poco dopo mezzogiorno tutte le cordate si accoglievano sulla vetta della Lunelle, ed i gitanti, lietissimi della bella ed istruttiva ascensione compiuta, si congratularono con i loro direttori. Dopo aver consumato il pranzo al sacco, alla spicciolata ritornavano tutti al Pugnetto e quindi a Traves, di dove, in treno, rientravano a Torino, giungendovi alle 22 circa.

Domenica prossima, come stabilito dal calendario della Scuola rocciatori ugetina, verrà effettuata la seconda lezione, con meta il monte Rocca Sella (m. 1500), Valle di Susa.

Partenza da Torino domenica mattina, Stazione di P. N., alle ore 6,20. Arrivo a S. Ambrogio. Proseguimento per Celle e quindi inizio della scalata istruttiva per la via accademica. La quota di iscrizione e viaggio è stabilita in sole L. 7, e si riceverà in sede sino a domani sera, venerdì 19 corr.

Passaggi classici: il lungo camino della parete Nord Est del Crozzon di Brenta.

G. A. R. S.

Domenica 30 aprile ha avuto inizio nella Val Rosandra, presso Trieste, la Scuola nazionale di roccia, istituita dal C.A.I. allo scopo di diffondere la conoscenza della moderna tecnica di arrampicata su roccia dolomitica.

La Val Rosandra, a poco più di un'ora di cammino dalla città ed a mezz'ora di ferrovia, per le sue svariatissime conformazioni rocciose che permettono lo svolgimento di qualsiasi esercizio di arrampicata e che offrono anche delle scalate di estrema difficoltà, era già da un paio d'anni la palestra alpinistica del G.A.R.S., l'attivo gruppo giovanile della Sezione di Trieste del C.A.I.

All'inaugurazione dei corsi convennero nella Val Rosandra una trentina di persone fra soci dell'Alpina e non soci. Era pure presente la Direzione del G.A.R.S., a cui nel pomeriggio si aggiunse quella dell'Alpina delle Giulie con a capo il presidente avv. C. Chersi, e numerosi altri soci. S. E. Manaresi, capo del Club Alpino Italiano, aveva inviato il seguente telegramma:

«Approvo istituzione Scuola nazionale roccia per parte codesta Sezione e plaudo alla iniziativa, sicuro che il G.A.R.S., cui è affidata organizzazione, saprà farsi come sempre onore. Saluti fascisti. - *Manaresi*».

I sei istruttori scelti fra i migliori arrampicatori del G.A.R.S. e precisamente A. Bartol, G. Benedetti, E. Comici, O. Oppiglia, C. Prato e F. Stefenelli, svolsero un intenso programma di scalate, precedute da una lezione teorica sui sistemi e sui mezzi che servono ai moderni rocciatori.

La Scuola, che si propone di svolgere il proprio programma anche a mezzo di articoli, conferenze e fotografie, funziona nelle giornate festive che vengono di volta in volta annunciate sui giornali di Trieste. Il programma ed il regolamento, come altre informazioni, vengono forniti dalla Sezione di Trieste del C.A.I.

DUE SOLDI DI SOLE, DI PIOGGIA E DI NEVE...

«Che tempo farà dalle ore 13 di sabato quando il lavoro cessa fino alle 8 o alle 9 di lunedì quando lo si deve riprendere?». E' questa la domanda che nella città — specialmente quelle di vita più intensa — occupa la mente di moltissimi cittadini. Essa contiene, in potenza, innumerevoli progetti di gite con ogni mezzo di locomozione, con stomachi generalmente benissimo disposti e con una certa disponibilità di cassa. Il suo valore economico non è dunque indifferente. Rispondere a una tale domanda nel modo più rapido e più attendibile è una cosa che può riempire di attesa gioiosa molti spiriti e di buoni quattrini molte tasche.

Interprete di queste esigenze sarà prossimamente a Francoforte sul Meno un metereologo roboto, ossia un semplice distributore automatico. La iniziativa è di quell'Ufficio meteorologico di Stato. Con due soldini introdotti nella solita fessura, il Barbanera di ferro darà fin dalle prime ore della mattina un responso quasi matematico per il giorno in corso e una previsione sufficientemente giusta per il giorno seguente.

IL TROFEO MEZZALAMA

Venerdì mattina LA STAMPA pubblicherà un vasto notiziario relativo alla marcia di regolarità alpina per il Trofeo Mezzalama, istituito dalla Sezione di Torino del C.A.I., dal C.A.A.I. e dallo Sci Club Torino, e sotto il patrocinio de LA STAMPA.

Tra i ghiacciai del Sud a caccia di balene

Guerra di sterminio con moderni mezzi — La necessità di un accordo fra i Governi — L'insidia dei ghiacci

LONDRA, maggio.

L'interessamento del pubblico per la caccia alle balene si è acuito, in questi ultimi anni, in seguito a voci giunte da varie parti della zona di caccia, circa la eventualità che la guerra condotta senza quartiere dai moderni balenieri armati di cannone, finisca con lo sterminare i cetacei. Abbiamo voluto a questo proposito intervistare il capitano H. K. Salvesen, autorità indiscussa in materia.

— Crede, ella, che le balene possano un giorno sparire dai mari glaciali? — abbiamo chiesto.

Il capitano Salvesen ha scosso il capo, sorridendo.

— Ubbie! — ci ha risposto. — tale possibilità è esclusa a priori, per una ragione molto semplice: la caccia organizzata con i mezzi moderni cessa d'essere proficua allorchè il numero delle balene viventi in un determinato mare scende al di sotto d'una certa media. Tuttavia, si verifica da qualche tempo una forte diminuzione e, se anche ciò non addolora eccessivamente purtroppo coloro che si piccano di proteggere la fauna, il fenomeno è nondimeno preoccupante per l'industria baleniera.

— Quali sono i mezzi, secondo lei, per alleviare il danno che potrebbe derivarne alla marineria, se la crisi delle balene si prolungasse?

— I Governi dovrebbero delimitare, ogni anno, di comune accordo, i mari di caccia. Intere zone potrebbero così essere sottratte, periodicamente, allo sterminio. Si dovrebbero inoltre creare vaste «riserve», come si fa in tutti i paesi civili per la fauna terrestre, ove i cetacei possano liberamente crescere e moltiplicarsi.

— La crisi si fa già sentire dai balenieri?

— Dipende dai mari. Nella stagione 1926-27 la caccia nei mari liberi fu così scarsa che da ogni parte si levarono voci per chiedere che si facesse qualche cosa! La risposta la diedero gli equipaggi stessi — cannonieri e marinai — e sapete in che modo? Volgendo le prue verso i mari infestati dai ghiacci, nel circolo polare antartico. Ivi la preda è pingue, naturalmente, ma quale sarà la conseguenza in avvenire?

— Occorre anche una buona dose di coraggio per avventurarsi nei mari glaciali con le navi baleniere, che hanno, se non erro, una stazza considerevole!

— Se ella conoscesse i balenieri non se ne stupirebbe! Sono uomini d'una tempra speciale e non esiterebbero a mettere la prua sull'inferno, se avessero qualche buona prospettiva di tornare da quei paraggi con i depositi ben riforniti di grasso! Con tutto ciò, hanno le loro superstizioni. Trovereste qualche vecchio, fra di loro, che vi racconterà la storia della balena bianca che, se un bastimento l'avvista, è segno sicuro d'una «cattiva caccia!»

— Come mai i Governi interessati alla industria delle balene non adottano di comune accordo provvedimenti protezionistici come ella accennava?

— Perchè i balenieri vi si oppongono. Essi, abituati a non riconoscere, in mare, altra legge che quella del «Prenda chi può», si ribellano all'idea di non poter più scegliere liberamente i mari di caccia.

— I naufragi dovranno essere frequenti nei mari infestati dai ghiacci galleggianti!

— Meno di quanto ella creda. I balenieri sono abili marinai. In più essi non si avventurano molto con le navi-base, ma hanno imbarcazioni leggere, con le quali inseguono la preda! Tuttavia, accade a volte che le navi rimangano prigioniere.

— Deve essere ricca di avventure la vita di quegli uomini nei mari del sud!

— La storia della caccia alle balene è un romanzo e la caccia fra i ghiacci ne è il capitolo più interessante. La caccia rappresenta il lato, diremo così, eroico della rude impresa. Una volta catturata la balena, bisogna issarla sulla coperta, squartarla, estrarne i fanoni, bollirla per ottenerne il grasso, conciare la pelle! E' una vera e propria industria dalle operazioni lunghissime e faticose, che si svolge lontano da ogni consorzio civile, tra pericoli d'ogni genere!

— Quali sono, a prescindere dalla ricchezza della fauna, le condizioni di una buona caccia?

— Anzitutto, occorre che vi sia un mare relativamente calmo, per doppia ragione: primo, perchè i cannonieri possano mirare con sicurezza, poi per non correre il rischio di perdere la preda, dopo averla colpita! Non sarebbe difatti possibile, sulle ordinarie navi, issare la balena a bordo e compiere le operazioni industriali con le onde che spazzano la coperta. Oggi vi sono navi attrezzate per eseguire lo «spoglio» con qualsiasi mare, ma dalla teoria alla pratica il passo è lungo e la perdita di tempo causata da mare tempestoso è considerevole, anche sulle navi più moderne. Prima cura d'ogni buon baleniere è di trovare un buon mare calmo, come lo si trova generalmente fra i ghiacci.

— Capisco, allora, perchè i balenieri abbiano volto con tanto entusiasmo le prue al sud!

— Già! Il guaio è che se era facile per i balenieri farsi un'idea approssimativa del mare che avrebbero trovato fra i ghiacci, non era altrettanto facile prevedere se sarebbero riusciti a tornare fuori, una volta dentro! Essi giocavano una brutta carta!

«I ghiacci, come tutti sanno, assumono diverse forme, a seconda della stagione e se al principio si stendono press'a poco su tutta la superficie del mare sino a 55 gradi circa, a poco a poco, e fra la metà di dicembre e la metà di gennaio, fondono sino a sparire quasi completamente su buona parte dell'Antartico. Ben presto, però, ricominciano a formarsi presso il continente. La pesca avviene generalmente entro il cerchio esterno della banchisa. Il vento forma numerosi spazi liberi, ed apre talvolta passaggi attraverso ai quali una nave si può introdurre; beninteso, un vento contrario li può chiudere con la stessa facilità imprigionando la nave baleniera. Se la stagione non è troppo inoltrata, bisogna aspettare che i ghiacci fondano e che un passaggio si apra ed è una attesa che procura talvolta agli equipaggi ore di angoscia; ma dopo Natale, ogni speranza è persa e la nave rimarrà imprigionata fra i ghiacci, che a poco a poco la stringeranno come in una morsa.

«Un'avventura simile toccò al «Bouvet V», nella stagione 1930-31. Fortunatamente vi era un'altra nave baleniera, in acque libere, a breve distanza e l'equipaggio del «Bouvet V» potè compiere felicemente il trasbordo, dopo una marcia faticosa attraverso i crepacci della banchisa tormentata.

«I ghiacci vaganti, ecco un altro grave pericolo per le navi baleniere! Se ne incontrano ad ogni momento e, sebbene a bordo si tengano gli occhi aperti, non è sempre facile scorgerli. Basta un frammento fra le pale dell'elica per mandarla in schegge!

«Oggi, tutte le baleniere sono munite di stazione radio, sicchè, in caso di sinistro, possono chiedere aiuto. La telegrafia serve anche per tenere il contatto con la nave-base e con la «Pattuglia del ghiaccio», creata per sorvegliare i movimenti pericolosi della banchisa ed avvertire le navi dell'avvicinarsi di qualche grosso *iceberg*.

«I risultati ottenuti con la caccia fra i ghiacci ha dato straordinario incremento all'industria baleniera, tanto che si sono formate alcune società con fortissimi capitali.

— Il vecchio pittoresco metodo di caccia col rampone è stato definitivamente abbandonato?

— Sì, dappertutto. Oggi si usa esclusivamente il cannone. Si costruiscono navi apposite, munite di tutto il necessario e dotate di impianti termici che nulla hanno da invidiare agli stabilimenti industriali terrestri. Si hanno apparecchi per la distillazione dell'acqua, capaci di produrre quattrocento tonnellate al giorno. Alcune fra le più moderne baleniere sono munite di elevatori per la presa in acqua e l'istallazione della preda a bordo.

— Procedendo la caccia con metodi e ritmo simili, non crede che ben presto anche i mari glaciali saranno sfruttati?

— Il pericolo è ancora lontano. Le zone battute sinora non rappresentano che una piccola parte del Circolo polare antartico e le riserve debbono essere ancora cospicue.

— Qual'è la media di produzione di una nave?

— Non è possibile stabilirlo con esattezza senza tener conto del genere di nave, della sua velocità e del cannoniere che ha a bordo. Oggi vi sono navi baleniere capaci di raggiungere una velocità di venti nodi, mentre le altre, in genere, raggiungono a malapena i quattordici. La nave più veloce, tuttavia, e meglio attrezzata non potrà raggiungere il massimo rendimento, se non ha buoni cannonieri. Bisogna tener conto che un buon cannoniere può assicurare una raccolta di duecento balene per stagione, ma vi sono cannonieri che a malapena toccano i quaranta.

L. O. P.

L'«Amburghese volante» in servizio regolare

Berlino, giovedì sera.

Il treno della velocità fantastica che or sono pochi mesi fece parlar di sè tutta la stampa mondiale, specie di «asso» accessibile finora soltanto a personaggi ufficiali e giornalisti, è ora alla portata di ogni viaggiatore. Le lunghe, meticolose prove condotte con estremo rigore dall'ufficio tecnico delle Ferrovie germaniche hanno dato risultati così soddisfacenti e hanno consentito di stabilire una tale sicurezza, che l'«Amburghese volante» ha iniziato col 15 corrente il suo regolare servizio fra le due metropoli tedesche. Esso partirà da Berlino la mattina alle 8 e 2 minuti e giungerà ad Amburgo alle 10,20, vale a dire che per superare i 286,8 chilometri di distanza impiegherà appena 2 ore e 18 minuti. Il viaggio di ritorno durerà due minuti di più. La partenza avrà luogo da Amburgo alle 15,18, l'arrivo a Berlino alle 17,36. E' appena il caso di far rilevare quale enorme vantaggio una tale rapidità offra in prima linea agli uomini d'affari e quanto accetta essa giungerà anche ai turisti.

TEATRI E CONCERTI

BALBO

L'ultima di *Lascia che dicano*...

Al «Balbo» questa sera ultima recita di *Lascia che dicano*, l'applaudito «vaudeville» di Chiappo e Piovano. Domani, venerdì, serata in onore di Nuccia Robella, con l'operetta di Audran, *La poupée*.

CHIARELLA

Il continuo successo di *Meglio un asino vivo*...

Anche ieri sera affollatissimo il «Chiarella» per la rappresentazione della briosa rivista goliardica di Nizza e Morbelli: *Meglio un asino vivo...* Molte risate e quindi molti applausi agli ottimi interpreti, tutti, come al solito, efficacissimi e affiatati. Lo spettacolo, pertanto, avrà ancora diverse altre repliche.

Una fortunata commediola

Poco tempo fa, come i lettori ricorderanno, venne rappresentata nel Teatro della locale Casa del Balilla la nuova commedia per ragazzi: *La corsa al milione*, dal nostro collaboratore Michele Venuti.

Il lavoro perfettamente adatto all'età e alle possibilità artistiche dei piccoli interpreti e intessuto di scenette graziose e brillanti in un fondo morale ed educativo, ha destato ammirazione ed entusiasmo.

Michele Venuti, che esplica degnamente e senza risparmio di fatiche una proficua missione nel campo delle organizzazioni giovanili, sia quale Ufficiale della Milizia V. S. N., addetto all'O. N. B., sia come scrittore, ha saputo avvicinarsi all'animo del fanciullo e comprenderlo. Ed è per ciò che i suoi lavori letterari e teatrali per i piccoli vengono apprezzati e richiesti. Infatti ci risulta che *La corsa al milione* sarà prossimamente rappresentata in uno dei teatri cittadini, e che la Direttrice delle Scuole di Orbassano intende farlo pure interpretare dai suoi alunni. Altre richieste, sono giunte al Venuti di questo suo nuovo lavoro, che, come i precedenti, fra cui ricordiamo *Il Balilla delle Alpi*, è destinato ad arricchire il programma artistico e letterario delle Scuole e delle organizzazioni giovanili.

Concerto Contessa-Rovere ad iniziativa del Dop. de «La Stampa»

Domenica 21, alle 21,30, avrà luogo al Circolo «Quintino Sella» in via Santa Teresa 20, un concerto al quale prenderanno parte il valoroso violinista prof. Rovere e il pianista Contessa, due artisti ben noti a Torino. Il programma comprende la «Sonata a Kreutzer» di Beethoven, la «Ciaccona» di Bach, il «Capriccio viennese» di Kreisler, il «Minuetto» di Mozart, la «Zingaresca» di Sarasate, la «VI rapsodia ungherese» di Liszt, e due pezzi della suite «Una notte a Brunasco» dello stesso Contessa.

Un programma pieno di cose belle e interessanti che assicurano del successo di questa iniziativa del Dopolavoro del nostro giornale.

LA PROSSIMA INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA AGRICOLA A BERLINO

Berlino, giovedì sera.

Il 20 di questo mese verrà inaugurata al Kaiserdamm di Berlino la più grande esposizione che la capitale e la Germania abbiano mai visto e alla quale si lavora fin dal primo dello scorso marzo. Sono stati necessari vasti adattamenti del terreno, si son dovute tracciare delle strade e provvedere di acqua e di energia elettrica zone di 450.000 metri quadrati. A questo si deve aggiungere la costruzione di alcuni padiglioni.

Di solo bestiame grosso vengono attesi 2000 capi che verranno trasportati a Berlino in due giorni mediante parecchi treni straordinari. Per ricoverare tanti animali sono state costruite 41 stalle lunghe ciascuna 45 m. Con speciale cura si son dovuti preparare quei terreni riservati alle gare degli animali. Anche per il bestiame piccolo si stanno costruendo le stalle occorrenti.

Imponente la sezione delle macchine e degli attrezzi alla quale parteciperanno 360 ditte con 6000 oggetti. Un'altra sezione di altissimo interesse sarà quella delle colture dove — su un terreno di 4000 metri quadrati — verrà mostrato praticamente come la terra va lavorata e concimata a seconda della semina. Fervono i preparativi per il grande torneo ippico, per il corteo dei costumi regionali e per i giochi ginnici giovanili.

E' questa la 39.a delle Mostre cosiddette mobili allestite dalla grande «Associazione agricola tedesca» che ha reso con esse popolari in mezzo alle masse rurali i più preziosi risultati di ricerche scientifiche e di esperienze razionali. Ad esse si deve in cospicua parte se la Germania ha potuto ricostituire il proprio patrimonio zootecnico pericolosamente assottigliato durante la guerra. Ci si farà un'idea dell'arca di Noè attesa al Kaiserdamm, riflettendo che i treni vi porteranno 350 cavalli, 550 buoi, 650 maiali e altre centinaia di capre, volatili, conigli, pesci e migliaia di api.

La sezione: «Nella casa della campagnola» illustrerà la molteplice opera della donna nel quadro della vita agricola e tutta l'importanza che per la massaia rurale ha l'adozione di moderni metodi di lavoro in cucina o nel bucato. Essi tendono a rendere le mansioni casalinghe della donna sempre più produttive e meno gravose consentendole così di mantenere — anche nel più umile casolare — quella freschezza che è elemento essenziale per la gioia di ogni famiglia.

NUOVO VOLO STRATOSFERICO DI PICCARD ALL'ESPOSIZIONE DI CHICAGO

Chicago, giovedì mattina.

Durante l'Esposizione di Chicago che si terrà quest'estate, il prof. Augusto Piccard, e suo fratello Jean Piccard, che già risiede negli Stati Uniti, vogliono intraprendere un volo stratosferico da Chicago. Il volo sarà finanziato dalla National Broad-Casting Company, una Società radiofonica e dal giornale *Chicago Daily News*. Le preparazioni per il volo verranno dirette personalmente dal prof. Piccard, il quale parteciperà probabilmente anche al volo. Mentre ai finanziatori americani interessa in primo luogo un record di altitudine, il prof. Piccard desidera come sempre che i suoi voli non figurino come record sportivi. Il suo volo è dedicato esclusivamente allo studio delle condizioni atmosferiche a grandi altezze e dei fenomeni di radiazione cosmica. Questi voli stratosferici sono necessari, spiega il prof. Piccard, per i suoi studi, appunto perchè questi riguardano le condizioni atmosferiche a grandi altezze, ma egli è ben lontano dall'aspirare a un record.

Nella navicella del pallone stratosferico saranno posti degli istrumenti nuovissimi, costruiti dal famoso fisico dell'Università di Chicago, prof. Arthur Compton. Coll'aiuto di questi istrumenti si spera di poter apprendere sulle radiazioni cosmiche più di quanto si fece nei voli anteriori.

Il pallone si eleverà ai primi di giugno dal campo Soldiere Field di Chicago.

IL VOLO BERLINO-TOKIO DI UN AVIATORE GIAPPONESE

Tokio, giovedì mattina.

L'aviatore giapponese ventitreenne Katsuiaro, vuole eseguire nel prossimo agosto un volo da Berlino a Tokio su un aeroplano tipo Sport Klemm. Il tragitto di Km. 21.290, che passa per Praga, Roma, Persia, India, Siam, Hong-Kong, Fukuoka ed Osaka, non fu mai ancora sorvolato da un giapponese.

Visioni della "città santa„ di Maometto

Ibn Saud, Re di Arabia, accompagnato dai suoi familiari e dal seguito, visita una regione sabbiosa presso la Mecca, dove si trovano segni di giacimenti minerari.

Una scena tipica in una delle principali strade della Mecca.

LONDRA, maggio.

John Philby, uno dei più grandi esploratori moderni della Arabia, il quale ha compiuto l'impresa di attraversare il grande deserto arabico, il Rub el Khali, da est ad ovest, non ha saputo resistere al fascino ed alla nostalgia di quella terra e vi è ritornato. Egli invia ora al Times le sue osservazioni sulle condizioni attuali del paese, che nessun europeo certo conosce meglio.

L'Arabia si trova ora in condizioni critiche. Le piogge hanno scarseggiato e la carestia minaccia il paese. Le conseguenze economiche della mancanza di precipitazioni atmosferiche, in un paese tropicale, sono sempre gravi. Esse si complicano poi con il generale malessere mondiale, e con altro malessere più grave ancora che travaglia il paese delle Mille e una notte.

L'Arabia, per certi lati della sua economia, è rimasta al Medio Evo. Una delle ragioni di questo stato di cose è la xenofobia regnante nel paese.

Tenendo lontano gli stranieri, è rimasta anche lontana la prosperità ed il progresso. Ne è risultato che gran parte dei proventi dell'economia hanno continuato ad essere affidati all'annuale pellegrinaggio alla Mecca.

Questo fiume di gente appartenente ad ogni popolo maomettano finisce per essere anche un fiume d'oro. Dopo il lunghissimo viaggio, il maomettano spende volentieri. Ma sarebbe necessario che il fiume fosse inesauribile ed avesse soprattutto una portata costante. Di solito il numero dei pellegrini ammontava a 100 mila all'anno, in media. Ma nel 1930 essi non raggiunsero i 30 mila. Secondo Philby essi sono ancora diminuiti in seguito. Ce n'era abbastanza per provocare della crisi. Alla Mecca infatti, nel tempo di pellegrinaggi, si dànno convegno mercanti di ogni genere da ogni parte dell'Arabia. Dai venditori di bevande e di cibarie a quelli di stoffe, e dai mercanti di oggetti preziosi ai rivenduglioli di ogni infima categoria; dagli onesti ai ladroni: in una parola, c'è un po' tutto il commercio dell'Arabia. Tra tutte queste categorie, una delle più importanti è naturalmente quella dei cambiavalute, i quali scambiano l'argento ed il nichel della moneta nazionale con l'oro e la carta monetata straniera.

Quando si pensa che buona parte dei pellegrini vengono da paesi a moneta deprezzata si comprende come questa diminuzione di forestieri si senta in misura ancora maggiore di quanto non appare dalla esposizione delle cifre.

I motivi di questa diminuzione sono vari. Non si può parlare, a dire il vero, di un diminuito zelo religioso dei musulmani, ma certo i disagi ed anche i pericoli di un viaggio alla Mecca non sono oggi sopportati, da molti pellegrini, con l'indifferenza e la rassegnazione dei secoli passati. Si parla di ferrovie da costruire e di alberghi da edificare; si parla di migliorare in ogni campo la situazione alberghiera ed ospitaliera della Mecca, paese nel quale convengono persone delle regioni meno salubri e più infette del mondo. La peste, il colera, il vaiolo fanno tuttora visite frequentissime alla città che custodisce la salma del Profeta.

La città, come è noto, ha una popolazione residente di circa 50 mila anime, ed è edificata fra sassose colline, all'altezza di circa 300 metri sul livello del mare. Lungo il suo asse maggiore corre una strada che si può valutare a circa 2500 metri di lunghezza. Nel mezzo c'è un vasto piazzale nel quale sorge la grande Moschea. Le case più notevoli sono costruite soprattutto nei pressi della Moschea e qui abitano le famiglie che si vantano discendenti da Kosai, il leggendario fondatore della città. Molti degli edifici sono in granito, di color grigio.

Il clima è caldo e secco, ma piogge torrenziali e temporali si scatenano sulle colline circostanti. Per fortuna la Mecca abbonda di acqua, altrimenti i pellegrinaggi non si sarebbero potuti effettuare. Non mancano lavori idrici, quali le circostanze permettevano.

Non mancano neppure ospedali, ospizi e cucine per i poveri. Ma tutto in misura inadeguata al bisogno, sebbene i turchi prima e poi l'attuale regno abbiano fatto molto per abbellirla e migliorarla.

La Mecca è tuttavia assai lontana dall'avere dei servizi pubblici nel senso inteso con tali parole in Europa.

Ora si pensa di costruire una ferrovia tra la Mecca e Gedda, sul Mar Rosso. Idea non nuova perchè è venuta anche al Sultano Abdul-Hamid, il quale passò anche all'attuazione di un programma ferroviario. Una linea fu iniziata dalla Palestina e proseguita fino a Medina. Alla Città Santa non potè giungere perchè gli arabi, cui pareva un sacrilegio la costruzione di questa opera, si opposero decisamente.

Ora si parla di prolungare la linea da Medina fino a Mecca e di costruire poi il tronco da Gedda alla Città Santa. A questo ultimo tronco si è già posto opera ed i treni dovrebbero correre nel 1935.

E' questo un segno di prosperità dell'Arabia che — secondo Philby — deve essere interpretato in modo assai favorevole. Ma il Governo di Ibn Saud, Re dell'Arabia, pensa che non ai soli pellegrinaggi debba essere affidata l'economia della nazione. Si parla di grandi ricchezze minerarie nell'interno del paese e le esplorazioni condotte da un americano, K. S. Twitchell, hanno dato promettenti risultati.

John Philby, che è diventato arabo di elezione, si può dire, conclude affermando il suo ottimismo sul futuro della Penisola Arabica. Secondo lui i traffici riprenderanno e la civiltà moderna, sia pure a stento, potrà farsi strada e modificarne le caratteristiche economiche pur lasciando sostanzialmente immutato il suo aspetto tradizionale, che è legato alla sua stessa funzione di città sacra per tutti i popoli di religione maomettana.

* * *

IL CAMBIO DELLA GUARDIA RIPRISTINATO A BERLINO

Berlino, giovedì sera.

Uno degli spettacoli cittadini che prima della guerra attirava maggiormente l'attenzione dei berlinesi e dei forestieri, era il cambio della guardia. Dopo una pausa di parecchi anni, la consuetudine è stata ora ripristinata. Tre volte alla settimana, domenica, martedì e venerdì, si può assistere al passaggio del picchetto armato che, a suon di musica, segue l'itinerario comune a tante altre solenni manifestazioni militari dell'epoca imperiale. Esso esce dalla propria caserma di Moabit a mezzogiorno in punto, attraversa il Tiergarten passando dinanzi al Reichstag e verso le 12,30 giunge alla Porta di Brandeburgo donde, al suono dell'Inno nazionale, prosegue per il Viale dei tigli fino al classico severo edificio detto «il vecchio posto di guardia».

Pellegrini alla Mecca. — La folla si accalca attorno alla grande Moschea, durante una grande festa religiosa.